

TUTTO impresa

anno • XXXV
n.5 • 2025

Contiene
Calendario
2026

Le banche hanno riaperto i rubinetti del credito, ma solo alle imprese di Vicenza e Venezia

a pag. 4

Hai aderito al concordato? Valuta se accedere anche al ravvedimento 2019-2023

a pag. 23

Assunzioni femminili: meglio puntare sullo sgravio strutturale o sul bonus del decreto coesione

a pag. 26

Dal 1° gennaio 2026 obbligo nei cantieri edili del badge digitale

a pag. 33

NOTIZIE IN EVIDENZA

• SINDACALE PAG 4 Le banche hanno riaperto i rubinetti del credito, ma solo alle imprese di Vicenza e Venezia	• SEGRETERIA PAG 16 Nuovo sportello EBAV	• CREDITO PAG 21 Speciale Credito
• FISCO PAG 23 Hai aderito al concordato? Valuta se accedere anche al ravvedimento 2019-2023	• LAVORO PAG 26 Assunzioni femminili: meglio puntare sullo sgravio strutturale o sul bonus del decreto coesione	• AMBIENTE E SICUREZZA PAG 33 Dal 1° gennaio 2026 obbligo nei cantieri edili del badge digitale
• FORMAZIONE PAG 42 I corsi di Veneform		



LE NOSTRE SEDI

MESTRE

VIA TORRE BELFREDO 81/E
TEL. **041 23 86 611**

MARGHERA

VIA TOFFOLI 1/H-I
TEL. **041 23 86 670**

MARCON

VIALE SAN MARCO 82
TEL. **041 23 86 740**

NOALE

VIA BORGIO DELL'OASI 4/1
TEL. **041 23 86 660**

MAERNE

PIAZZA IV NOVEMBRE 81/H
TEL. **041 23 86 752**



I NOSTRI UFFICI

UFFICIO SEGRETERIA CREDITO

tel 041. 23 86 611
fax 041. 23 86 781

UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA

tel 041. 23 86 637
fax 041. 97 09 78

UFFICIO CONTABILITÀ SEMPLIFICATA

tel 041. 23 86 620
fax 041. 97 43 02

UFFICIO CONTABILITÀ ORDINARIA

tel 041. 23 86 680
fax 041. 96 13 22

UFFICIO TENUTA LIBRI PAGA

tel 041. 23 86 640
fax 041. 97 20 95

UFFICIO SINDACALE

tel 041. 23 86 700
fax 041. 98 45 01

UFFICIO CASSA

tel 041. 23 86 607
fax 041. 23 86 787

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

tel 041. 23 86 626
fax 041. 23 86 787



BOOM DI OCCUPATI, MA I SALARI NON CRESCONO

Durante questi primi tre anni di governo Meloni, il numero complessivo degli occupati presenti in Italia è cresciuto di un milione di unità. Nello scorso mese di agosto, infatti, gli addetti totali

tura. Se l'occupazione è aumentata – contraendo sia il numero dei disoccupati sia quello dei precari – non dobbiamo dimenticare che con una crescita che negli ultimi tre anni è stata sotto l'1 per cento,



hanno raggiunto quota 24,1 milioni. Il record storico è stato comunque registrato il mese prima, quando, a luglio, la platea dei lavoratori italiani ha raggiunto la soglia di 24,2 milioni di unità. A queste note positive si contrappone, purtroppo, l'andamento della cassa integrazione (Cig). Nel primo semestre di quest'anno, a confronto con lo stesso periodo del 2024, il numero delle ore autorizzate è salito di quasi il 22 per cento. Nei primi sei mesi del 2025 l'ammontare ha toccato i 305,5 milioni di ore, 54,7 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando le singole tipologie di intervento, notiamo che la Cig in deroga (Cigd), sebbene sia costituita da un monte ore molto contenuto, è crollata del 70 per cento, la Cig ordinaria (Cigo) è cresciuta "solo" del 7,3 per cento, mentre la Cig straordinaria (Cigs) ha subito una impennata del 46,4 per cento. Un incremento, quest'ultimo, molto allarmante che segnala inequivocabilmente le difficoltà che in questo periodo stanno vivendo alcuni settori, in particolare della nostra manifattura.

all'incremento dei lavoratori non è corrisposto un incremento altrettanto importante della produttività, almeno nel settore dei servizi e del terziario. Pertanto, gli stipendi degli italiani, che mediamente sono al di sotto della media europea, faticano a crescere adeguatamente. Ora, con una produzione industriale che stenta a riprendersi e il deciso aumento del ricorso alla cassa integrazione, il quadro generale presenta più ombre che luci. Pertanto, se non vogliamo scivolare verso una crisi strisciante che – a seguito delle tensioni geopolitiche e della transizione digitale ed ecologica – ha già coinvolto la Germania e la Francia, dobbiamo spendere bene e presto i soldi del PNRR. Con la messa a terra entro l'estate del 2026 degli oltre 100 miliardi di euro che abbiamo ancora a disposizione, possiamo dare un contributo importante all'ammodernamento del Paese ed evitare una nuova crisi che, ribadiamo, ha già messo in seria difficoltà sia Berlino che Parigi.

LE BANCHE HANNO RIAPERTO I RUBINETTI DEL CREDITO. MA SOLO ALLE IMPRESE DI VICENZA E VENEZIA



Se in Italia per 28 mesi consecutivi abbiamo assistito a una caduta verticale degli impieghi bancari alle imprese, dall'inizio dell'estate c'è stata la tanto agognata inversione di tendenza. Negli ultimi quattro mesi (giugno-settembre 2025), i prestiti sono tornati ad aumentare e, rispetto all'inizio di quest'anno, lo stock erogato alle attività economiche italiane è cresciuto di quasi 6 miliardi di euro, raggiungendo in termini complessivi la quota di 647 miliardi. Afferma il Presidente della CGIA, Roberto Bottan:

"In Veneto, purtroppo, le cose sono andate diversamente. Nonostante lo straordinario lavoro svolto dalle Banche di credito cooperativo, tra il 31 dicembre 2024 e la fine dello scorso mese di luglio il volume di credito complessivo erogato alle nostre imprese è diminuito di ben 868 milioni di euro (-1,4 per cento). Se all'inizio del 2025 le imprese venete contavano 62,5 miliardi di prestiti, sette mesi dopo sono scesi a 61,7. Nessun'altra grande regione del Paese ha subito una contrazione così importante".



Roberto Bottan Presidente CGIA

Se, come dicevamo più sopra, a livello nazionale c'è stata l'inversione di tendenza, dallo scorso mese di giugno le banche sono finalmente tornate a ridare liquidità alle imprese. Nel Veneto, però, la stretta creditizia continua quasi ininterrottamente da 14 anni e a pagare il conto sono soprattutto le piccole e micro imprese. Certo, questo risultato è ascrivibile anche alle note vicende di casa nostra; ricordiamo che la "scomparsa" di Antonveneta (2013) e successivamente di Veneto Banca, della

Popolare di Vicenza e del Banco Popolare (queste ultime tutte e tre nel 2017), hanno allontanato verso Milano e Torino i centri decisionali del mondo creditizio. Ecco perché a livello nazionale sarebbe opportuno istituire una linea di credito dedicata esclusivamente alle micro e piccole imprese a condizioni di mercato con zero spread, applicando ai destinatari dei prestiti solo il costo del denaro stabilito dalla Banca Centrale Europea. Questa misura anticiclica fornirebbe un significativo sostegno a quelle realtà produttive, anche venete, che, negli ultimi anni, sono state le più penalizzate dalla stretta creditizia.

Va inoltre evidenziato che da qualche anno molte banche hanno deciso di "sacrificare" i prestiti più complicati: ovvero quelli da erogare alle piccolissime imprese che, rispetto alle realtà di dimensione maggiore, presentano costi di istruttoria relativamente più elevati e una gestione amministrativa molto più complessa. Nonostante queste criticità, nessuno può affermare che le banche non rivestono più un ruolo fondamentale nel panorama economico del nostro Paese. Anzi, continuano a svolgere una funzione essenziale nel supportare il nostro tessuto produttivo, che ha bisogno di liquidità per crescere e prosperare. Pensiamo alle Bcc

che sono rimaste l'ultimo caposaldo del sistema creditizio presente nella nostra regione. Il loro contributo è fondamentale, soprattutto per il futuro di tanti artigiani e altrettanti piccoli imprenditori, i quali solo con un adeguato accesso al credito possono continuare a far vivere le proprie attività, creare nuovi posti di lavoro e valorizzare ulteriormente i prodotti del nostro Made in Italy. Noti nel mondo per la loro eccellenza, qualità, design e tradizione.

A livello veneto le situazioni più critiche si sono registrate a Verona e a Treviso. Se nei primi 7 mesi dell'anno nella provincia Scaligera lo stock degli impieghi vivi è sceso di quasi 520 milioni di euro (-3,7 per cento), nella Marca la contrazione è stata di 432 milioni (-3,3 per cento). In difficoltà anche Belluno (-42,1 milioni pari al -3 per cento) e Rovigo (-49 milioni pari al -2,9 per cento). Male anche Padova, dove la riduzione degli impieghi è stata pari a 271 milioni di euro (-2,4 per cento). In controtendenza, invece, Venezia (+157,8 milioni con una variazione del +1,8 per cento) e, soprattutto, Vicenza. A fine luglio, le imprese ubicate nella provincia Berica hanno potuto beneficiare di 287,8 milioni di euro in più, per un incremento percentuale rispetto a inizio anno del 2,4 per cento.

Veneto: rank provinciale della variazione del credito alle imprese

Rank naz. per var. %	Valori in milioni di euro e in %	31/12/2024	31/07/2025	Var. ass. lug. 2025- dic. 2024	Var. % lug. 2025/ dic. 2024
25	Vicenza	11.897,2	12.185,0	+287,8	+2,4
32	Venezia	8.900,6	9.058,4	+157,8	+1,8
83	Padova	11.388,2	11.117,3	-270,9	-2,4
92	Rovigo	1.669,3	1.620,3	-49,0	-2,9
93	Belluno	1.411,6	1.369,5	-42,1	-3,0
96	Treviso	13.174,6	12.742,5	-432,1	-3,3
100	Verona	14.115,6	13.596,0	-519,6	-3,7
18	VENETO	62.557	61.689	-868	-1,4
	ITALIA	641.427,7	646.923,3	+5.495,5	+0,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

SPORTELLLO ENERGIA

PER LA TUA IMPRESA E PER LA TUA FAMIGLIA E QUELLA DEI TUOI DIPENDENTI



agsm aim
Energia



Risparmio su



Due grandi forze insieme
per offrirti un sicuro risparmio su energia elettrica e gas

DIAMO LUCE E GAS ALLA TUA CASA

**A te che sei socio, imprenditore,
pensionato, dipendente o un familiare**

CGIA e AGSM AIM Energia,
offrono il supporto
di chi ti conosce da vicino,
a un prezzo che si fa piccolo per te.
Perchè abbiamo una missione comune:
darti l'energia che ti serve.



PER INFORMAZIONI
RIVOLGITI ALL'UFFICIO SEGRETERIA DELLA TUA ASSOCIAZIONE:

MESTRE 041.2386601
MARCON 041.2386744

MARGHERA 041.2386674
NOALE 041.2386664

MAERNE 041.2386752
marketing@cgiamestre.com

**TI
ASPETTIAMO!**

BUROCRAZIA CHOC: SOMMERSI DA 35MILA PAGINE DI NORME ALL'ANNO



Al netto della legislazione europea e di quella regionale - tra Dpcm, leggi, decreti, ordinanze ministeriali, delibere, determine, circolari, comunicati, etc. - nel 2024 l'Istituto Poligrafico e la Zecca dello Stato Spa hanno pubblicato 305 Gazzette Ufficiali a cui vanno sommati 45 Supplementi ordinari e straordinari. Complessivamente questi 350 documenti sono composti da 35.140 pagine. Se quest'ultime fossero state stampate, il peso raggiunto da questa montagna di carta ammonterebbe a 84 chilogrammi. Se, inoltre, avessimo messo queste Gazzette l'una sopra l'altra, otterremmo una pila di carta alta oltre un metro e 90 centimetri. Infine, considerando un tempo medio di 5 minuti a pagina, una persona che si dedicasse a leggerle tutte con attenzione impiegherebbe 366 giorni lavorativi, praticamente un anno (con sabati e do-

meniche incluse).

Nel 2025, purtroppo, il quadro generale non dovrebbe subire grosse variazioni. Nei primi 9 mesi sono state pubblicate 227 Gazzette Ufficiali e 31 Supplementi ordinari e straordinari, per una foliazione totale pari a 25.888, "solo" 189 facciate in più rispetto a quanto pubblicato nello stesso periodo dell'anno scorso.

Rispetto agli anni prima del Covid, invece, il confronto è leggermente peggiorato. Se nel 2019, ad esempio, contavamo lo stesso numero di Gazzette Ufficiali e di Supplementi diffuso l'anno scorso, le pagine totali ammontavano a 32.236, 2.904 in meno del dato riferito al 2024.

Dichiara Michele Furlan, vice Presidente Vicario della CGIA:

“Abbiamo stimato anche il costo annuo che la cattiva burocrazia grava sul nostro sistema economico regionale; questo esito è stato ottenuto partendo dai dati de The European House Ambrosetti. Ebbene, il think tank milanese ha quantificato in 57,2 miliardi di euro il costo annuo sostenuto dalle imprese italiane per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Relazioni che, purtroppo, sono spesso condizionate negativamente dal cattivo funzionamento e dalla lentezza della macchina statale. Dopodiché, è stata rapportata l'incidenza percentuale del Pil di ciascuna delle 107 province presenti nel Paese a questo costo complessivo, stimando così il danno economico che la burocrazia pubblica causa a ciascuna di queste aree. Risultato? I territori più penalizzati, ovviamente, sono quelli più caratterizzati dalla presenza delle attività economiche. Per quanto riguarda il Veneto, la situazione più critica la scorgiamo a Padova, dove le imprese ubicate in questa provincia subiscono un costo pari a poco più di un miliardo di euro all'anno.



Michele Furlan Vice Pres. Vicario CGIA

crazia eccessiva e soffocante”.

Tornando alla proliferazione normativa, nei primi 9 mesi di quest'anno la punta massima di “produttività legislativa” è stata registrata il 18 aprile. In quell'occasione, l'Istituto Poligrafico dello Stato ha stampato il Supplemento ordinario n° 13 contenente il testo, le tabelle e i grafici degli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità fiscale) che, ricordiamo, da qualche anno hanno sostituito gli studi di settore. In buona sostanza le imprese, i commercialisti, le associazioni di categoria e gli addetti ai lavori si

sono trovati tra le mani un tomo da 5.157 pagine che definisce gli indicatori di tutte le attività economiche con le relative specificità territoriali che sono soggette agli ISA.

Tra la montagna di carte “partorite” quest'anno, sicuramente c'è una pubblicazione che abbiamo salutato con grande soddisfazione. Composto da 1.616 pagine, il Supplemento ordinario n° 14 del 24 aprile ultimo scorso ha abrogato 30.700 atti normativi prerepubblicani relativi al periodo 1861-1946. Si tratta, in particolare, di regi decreti, leggi formali, regi decreti-legge, regi decreti-legislativi, decreti luogotenenziali, decreti legislativi luogotenenziali, decreti-legge luogotenenziali, decreti del capo del governo e decreti del Duce del fascismo, capo del governo. Uno “choc normativo” che, secondo il nostro esecutivo, ridurrà del 28 per cento circa lo stock normativo statale vigente. Ricordiamo, infine, che anche il PNRR prevede tra i suoi obiettivi una decisa semplificazione del sistema burocratico del Paese.

L'eccessiva proliferazione del numero delle leggi presenti in Italia è in larga parte ascrivibile a due fattori:

- 1) alla mancata soppressione di leggi concorrenti, una volta che una nuova norma viene approvata definitivamente;
- 2) al sempre più massiccio ricorso ai decreti legge che, per la loro natura, richiedono l'approvazione di ulteriori provvedimenti (decreti attuativi).

Questa sovrapproduzione normativa ha ingessato il funzionamento della Pubblica Amministrazione (PA) con ricadute pesantissime soprattutto per gli imprenditori di piccole dimensioni. Di fronte a questo dedalo normativo il peso della burocrazia e i ritardi decisionali in capo agli uffici pubblici hanno reso la nostra PA tra le meno efficienti d'Europa.

Oltre a essere tantissime e in molti casi in contraddizione tra loro, queste leggi sono tendenzialmente scritte male e incomprensibili ai più, per cui applicarle è molto difficile. Questa situazione di incertezza e di confusione interpretativa ha rallentato l'operatività degli uffici pubblici. Di fronte a un quadro così deprimente, i dirigenti pubblici acquisiscono sempre più potere quando stabiliscono scientemente di rinviare o bloccare una decisione.



Con tante regole, la discrezionalità dei funzionari aumenta e, conseguentemente, anche le posizioni di rendita di questi ultimi salgono al crescere del valore economico del provvedimento da deliberare. Un corto circuito che in molti casi innesca comportamenti corruttivi o concussivi, purtroppo, molto diffusi in tutta Italia.

Innanzitutto, bisogna semplificare il quadro normativo. Cercare, ove è possibile, di non sovrapporre più livelli di governo sullo stesso argomento e, in particolar modo, accelerare i tempi di risposta della Pubblica amministrazione. Con troppe leggi, decreti e regolamenti i primi penalizzati sono i funzionari pubblici che nell'incertezza interpretativa spesso si "difendono" spostando nel tempo le decisioni. Nello specifico è necessario:

- ✓ migliorare la qualità e ridurre il numero delle leggi, analizzando più attentamente il loro im-

patto, soprattutto su micro e piccole imprese;

- ✓ monitorare con cadenza periodica gli effetti delle nuove misure per poter introdurre tempestivamente dei correttivi;
- ✓ consolidare l'informatizzazione della Pubblica amministrazione, rendendo i siti più accessibili e i contenuti più fruibili;
- ✓ grazie all'AI, far dialogare tra di loro le banche dati pubbliche per evitare la duplicazione delle richieste all'utenza;
- ✓ permettere alle imprese la compilazione delle istanze esclusivamente per via telematica;
- ✓ procedere e completare la standardizzazione della modulistica;
- ✓ accrescere la professionalità dei dipendenti pubblici attraverso un'adequata e continua formazione.

Stima costo annuo burocrazia per le imprese venete – dati provinciali (*) -

Rank naz.	Province	Pil (milioni di euro)	Inc. % Pil su totale Italia	Stima costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con la PA (milioni di euro)
9	Padova	36.362	1,8	1.041
10	Verona	35.954	1,8	1.029
11	Vicenza	34.164	1,7	978
12	Treviso	33.545	1,7	960
18	Venezia	29.878	1,5	855
78	Belluno	7.422	0,4	212
81	Rovigo	6.712	0,3	192
3	VENETO	184.035	9,2	5.268
	ITALIA	1.998.073	100,0	57.200

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati The European House Ambrosetti (2019) e Istat (giugno 2025)

UN VENETO SU 2 È FELICE DEL PROPRIO LAVORO

Secondo l'Ufficio Studi della CGIA, basandosi sull'indagine BES-Istat condotta nel 2023, le aree geografiche con il più alto livello di soddisfazione lavorativa sono Aosta, Trento e Bolzano: tutti territori di alta montagna. Il Veneto, invece, a livello nazionale si colloca un po' al disotto di metà classifica, con una incidenza percentuale degli occupati soddisfatti pari al 52,3 per cento.



Claudio Dozzo Vice Presidente CGIA

Segnala il vice Presidente della CGIA, Claudio Dozzo:

"E' un dato inferiore a quello di tutte le principali regioni del Nord Italia, probabilmente condizionato da un livello di stress, di tensione, di logorio e di ritmi di lavoro molto intensi che difficilmente non sono riscontrabili nel resto del

Paese. Ricordiamo che, in termini assoluti, i veneti felici del proprio posto di lavoro sono 1.142.000 e rispetto al 2019, anno pre-Co-vid, sono cresciuti del 13,8 per cento".

In questa ricerca è stata stimata la percentuale di lavoratori che ha manifestato un elevato grado di apprezzamento per la propria attività professionale, considerando vari fattori quali le opportunità di carriera, l'orario di lavoro, la stabilità occupazionale, la distanza tra casa e luogo di lavoro e l'interesse per le mansioni svolte.

Da questa elaborazione è emerso che in Italia sono 12,2 milioni gli addetti che hanno dichiarato di "amare" il proprio lavoro, pari al 51,7 per cento del totale degli occupati presenti nel Paese.

A livello territoriale la Valle d'Aosta si è posizionata al primo posto nella classifica nazionale con il 61,7 per cento degli occupati (in valore assoluto pari a 70mila persone); sono persone che hanno dichiarato una significativa soddisfazione professionale. Seguono la Provincia Autonoma di Trento con il 61,1 per cento (161mila) e quella di Bolzano con il 60,5 (170mila). Subito dopo si sono collocate l'Umbria con il 58,2 (234mila), il Piemonte con il 57,1 (poco più di un milione) e le Marche con il 55,4 (370mila). Il Veneto, come dicevamo più sopra, si "piazza" al 13° posto con un'incidenza del 52,3 per cento.

Ad esclusione del Piemonte, nelle posizioni di vertice si osservano prevalentemente realtà geografiche di dimensioni contenute, caratterizzate dalla presenza di piccolissime attività produttive, con un impatto ambientale trascurabile. Tali realtà risultano fortemente integrate e in perfetto equilibrio con territori di straordinaria bellezza, ancora preservati e a misura d'uomo. Insomma, le piccole imprese oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella conservazione, nella difesa della cultura e delle tradi-



zioni locali, promuovono l'identità delle comunità coinvolte, valorizzando i lavoratori che si sentono i principali protagonisti di questo successo.

Se nella parte alta della classifica dominano le piccole realtà geografiche, la coda, invece, è occupata dalle regioni del Sud. Negli ultimi posti scorgiamo i lavoratori della Calabria con un livello di "felicità" del proprio lavoro del 43,8 per cento (pari a 245mila persone), della Basilicata con il 42,3 per cento (96mila) e, infine, della Campania con il 41,2 (681mila) (vedi Tabella).

L'analisi è proseguita mettendo a confronto l'indicatore appena analizzato con altri nove collegati sempre alla qualità dell'attività lavorativa svolta. Attraverso questa operazione è stato possibile misurare il benessere aziendale. Se la felicità è uno stato d'animo che attiene alla sfera personale, in questo caso dei lavoratori, il benessere del luogo di lavoro è un indice più completo che tiene conto anche del contesto socio-economico di un territorio. Una variabile che è stata ottenuta attraverso la misurazione di quanti lavorano e non lavorano, degli irregolari, del tasso di istruzione correlato alle mansioni svolte, della precarietà, del livello retributivo, degli infortuni mortali, etc. Per ciascuno dei dieci sottoindicatori è stata stilata una graduatoria regionale e a ogni area geografica è stato corrisposto un punteggio che oscilla tra un valore minimo pari a zero e un valore massimo pari a 100. Dopodiché, attraverso la realizzazione di una media semplice, è stata redatta una classifica nazionale in grado di stimare il benessere aziendale presente in tutte le regioni presenti nel Paese.

Analizzando i risultati che emergono dall'incrocio dei 10 sottoindicatori sulla qualità del lavoro, è la Lombardia a guidare la graduatoria nazionale. Seguono al secondo posto la Provincia Autonoma di Bolzano e al terzo il nostro Veneto. Fuori dal podio scorgiamo la Provincia Autonoma di Trento, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia, mentre nelle parti basse della classifica troviamo la Sicilia, la Basilicata e, fanalino di coda, la Calabria (vedi Graf.1). I sottoindicatori presi in esame sono i seguenti:

1. occupati in lavori a termine da almeno 5 anni;
2. tasso di occupazione (20-64 anni);
3. occupati sovraistruiti;

4. occupati non regolari;
5. soddisfazione per il lavoro svolto;
6. percezione di insicurezza dell'occupazione;
7. part time involontario;
8. occupati che lavorano da casa;
9. tasso di mancata partecipazione al lavoro;
10. tasso di infortuni mortali e inabilità permanenti.

Gli occupati soddisfatti crescono nel Paese

Regioni e ripartizioni	2023 (migliaia)	Var. % 2023/2019	Inc. % occupati soddisfatti (anno 2023)
1 - Valle d'Aosta	70	+16,1	61,7
2 - Trento	161	+10,0	61,1
3 - Bolzano	170	-3,1	60,5
4 - Umbria	234	+19,5	58,2
5 - Piemonte	1.017	+12,1	57,1
6 - Marche	370	+25,2	55,4
7 - Sardegna	333	+8,4	55,0
8 - Toscana	874	+17,7	54,2
9 - Lombardia	2.353	+14,0	53,9
10 - Friuli-Venezia Giulia	294	+8,8	53,5
11 - Emilia-Romagna	1.057	+3,9	53,1
12 - Lazio	1.226	+21,3	52,7
13 - Veneto	1.142	+13,8	52,3
14 - Molise	79	+1,6	52,2
15 - Abruzzo	258	+13,1	48,9
16 - Puglia	619	+15,6	48,2
17 - Liguria	310	+18,5	47,5
18 - Sicilia	628	+29,0	45,0
19 - Calabria	245	+17,1	43,8
20 - Basilicata	96	+15,2	42,3
21 - Campania	681	+19,1	41,2
ITALIA	12.218	+14,7	51,7
Nord Ovest	3.750	+13,9	54,2
Nord Est	2.824	+8,1	53,5
Centro	2.704	+20,5	53,9
Mezzogiorno	2.940	+17,6	45,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat



ACCENDI

IL TUO RISPARMIO CON LA CGIA

DIAMO LUCE E GAS ALLA TUA CASA

A te che sei socio, imprenditore,
pensionato, dipendente o un familiare

CGIA e AGSM AIM Energia,
offrono il supporto
di chi ti conosce da vicino,
a un prezzo che si fa piccolo per te.
Perchè abbiamo una missione comune:
darti l'energia che ti serve.

**PREVENTIVI
GRATUITI
CHIAMACI
SUBITO!**

SPORTELLO ENERGIA



agsm aim
Energia



Risparmio su



Due grandi forze insieme

per offrirti un sicuro risparmio su energia elettrica e gas

**TI
ASPETTIAMO!**



PER INFORMAZIONI

RIVOLGITI ALL'UFFICIO SEGRETERIA DELLA TUA ASSOCIAZIONE:

MESTRE 041.2386601
MARCON 041.2386744

MARGHERA 041.2386674
NOALE 041.2386664

MAERNE 041.2386752
marketing@cgiamestre.com

FORMAZIONE E LAVORO: AL BERNA UNA NUOVA ALLEANZA TRA SCUOLA E IMPRESA



formazione dei futuri professionisti. Le aziende non solo finanzieranno l'acquisto di attrezzature professionali per le aule e i laboratori scolastici, ma offriranno anche percorsi di apprendistato, permettendo agli studenti di acquisire competenze direttamente sul campo.

Il secondo protocollo, invece, elaborato insieme a CGIA e alla Camera di Commercio di Venezia Rovigo, riguarda il settore produttivo: in questo caso, la co-progettazione tra imprese e scuola ha portato alla creazione di un quarto anno formativo completamente finanziato dall'Associazione, pensato su misura per rispondere alle reali esigenze del mercato del

Durante la mattinata dello scorso venerdì 17 ottobre, sono stati sottoscritti due protocolli d'intesa, frutto della collaborazione tra la scuola di formazione professionale dell'Istituto Berna di Mestre e le associazioni CGIA e Confcommercio dei settori ristorazione e produzione manifatturiera.

lavoro. Al termine della mattinata l'Istituto Berna ha consegnato al Presidente della CGIA, Roberto Bottan, un riconoscimento per celebrare l'ingresso della nostra Associazione come socio sostenitore di Fondazione Endofap Mestre – Istituto Berna.

La giornata ha avuto il suo momento di rilievo con la partecipazione dei rappresentanti del mondo della scuola, delle imprese e delle istituzioni. Durante l'incontro sono stati presentati e formalizzati due protocolli d'intesa che testimoniano un nuovo modello di collaborazione tra enti di formazione professionale e aziende leader dei settori ristorazione e manifatturiero. Nello specifico, il primo protocollo – promosso in collaborazione con Confcommercio – coinvolge imprese del settore della ristorazione, che hanno scelto di investire concretamente nella



LA **TUA** TESSERA CGI^a **TI** ASSICURA

TUTTI I SOCI IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO HANNO DIRITTO, IN CASO DI INFORTUNIO, AD UNA **DIARIA GIORNALIERA** PER RICOVERO OSPEDALIERO



E **TI** OFFRE SCONTI ESCLUSIVI



ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE: Perencin,
Tutto per l'operaio, Tuttosport,
Equisportmania, Sikura.



FORNITURE E SERVIZI: Pellegrini,
Interflora, Euro Collaudi, Colortecnica,
Nord Informatica, Callipo, SCF, SIAE,
Ferramenta La Fornace, Würth, Aquazoomania,
Zetaelle Informatica, Oasis Commerciale,
Unieuro, Samsung, In-Ufficio Buffetti,
Euro Top Brand, EB Web, Vodafone,
Poste Italiane, Artigian Broker, Catas, UNI,
Edenred Italia (Ticket Restaurant), Custom,
Eolo, EPC Editore, Zurich, UPS, Execus,
CEI norme, Filigrana Officine Grafiche.



AUTOVEICOLI VENDITA E ASSISTENZA:
Carraro, Auto80, Privacar, Borsoi, Auto In,
Fiat-Stellantis, Citroën, Peugeot.



AUTOVEICOLI SERVIZI: Autoscuola Scuola
Nautica Fiume, Autoscuola Serenissima,
Autoscuola Dalla Mura, Autoscuola Pegaso,
Terminal Fusina Venezia, Tamoil, Q8, IP,
Parkingo, ACI Automobiles Club Italia, Sdag.



AUTOVEICOLI NOLEGGIO: Borsoi, Mia Auto,
Europcar, Hertz, Maggiore, Amico Blu, Avis.



BENESSERE: Gruppo Monti Salute Più,
Centro del Materasso, Bibione Thermae,
Dorelan, Sporting Club Noale, QC Terme.



SALUTE: Odontoiatria S. Marco, Dentalcoop,
Villa Salus, Centro di Medicina, Systema, Ceam,
Gruppo Monti Salute Più, Policlinico S. Marco,
Centro di Odontoiatria e Protesi Dentale,



Kinesis Fisioterapia, OTI Services, Eidos,
Alma Ortopedica, Bissuola Medica,
Fisio Sport Terraglio, Centro Sanor,
Fisiomedica Mogliano.



SPORT E TEMPO LIBERO: Venezia Padel Club,
Club Sommozzatori Mestre, Ristorante I Savi,
Team Nordic Walking, McFIT, Parchiamo,
Aquaestate Piscine Noale, New Line Fitness
Center, BitQ, Stilelibero Polisportiva Terraglio.



CULTURA E ISTRUZIONE: Istituto Zambler,
Oxford School of English, Wall Street English,
Museo Nicolis, La Galleria del Libro,
UBIK Mestre, Amici della Musica di Mestre.



TRASPORTI, VIAGGI E VACANZE: Happy Camp,
Navigamondo, Bella Italia, Starhotels, Artquick,
Accor Hotels, Cathay Pacific Airways, Italo,
Trenitalia.



SPORTELLI ENERGIA: AGSM AIM Energy.

PERCHÉ SEI PARTE **IMPORTANTE** DELLA TUA **ASSOCIAZIONE**



www.cgiamestre.com
info@cgiamestre.com

Per ottenere la diaria è necessario
produrre **immediatamente**
il certificato di ricovero e
successivamente la cartella clinica

MESTRE

VIA TORRE BELFREDO 81/E
TEL. 041 2386611

MARGHERA

VIA TOFFOLI 1/H-I
TEL. 041 2386670

MARCON

VIALE SAN MARCO 82
TEL. 041 2386740

NOALE

VIA BORGO DELL'OASI 4/1
TEL. 041 2386660

MAERNE

PIAZZA IV NOVEMBRE 81/h
TEL. 041 2386752

- ➔ **sempre + vantaggi**
- ➔ **ancora + sconti**

RITIRA IN ASSOCIAZIONE LA NUOVA CARTA SCONTI 2025



Con la carta **SCONTI&SERVIZI**
potrai usufruire di *numerosi vantaggi* e *sconti esclusivi*
riservati a te e ai tuoi familiari

I NOSTRI SERVIZI A TUA DISPOSIZIONE

SPORTELLO MEP@

PER ISCRIVERSI AL MEPA

(Mercato elettronico Pubblica Amministrazione)

SERVONO DAVVERO POCHISSIMI REQUISITI

L'iscrizione al **MePA** può dare moltissimi vantaggi alle imprese, motivo per cui è bene conoscere le varie procedure di accesso a questo mercato. Una volta iscritti, gli imprenditori avranno la possibilità di negoziare online l'acquisto o la vendita di servizi o di merci utilizzando una firma digitale con la piena validità legale, oltre ad altri vantaggi. Una volta iscritti, sarà anche possibile partecipare ai bandi indetti dalla **MePA**. Per accedere a questo mercato elettronico gestito dalla Consip, le imprese devono comunque possedere alcuni requisiti (tra cui la negoziabilità dei **beni/servizi** messi in vendita).

Per iscriversi al **MePA** è necessaria una regolamentare iscrizione dell'attività alla Camera di Commercio e al **Registro delle Imprese** per l'attività commerciale in oggetto del Bando. Inoltre nell'azienda imprenditoriale devono essere rispettati tutti gli obblighi riguardanti la sicurezza del lavoro. Il fatturato annuo antecedente alla domanda di abilitazione non dev'essere inferiore ai 25.000 euro. Per gli importi superiori ai 40.000 euro l'affidamento del contratto all'azienda può avvenire solo dopo un **controllo svolto dalla Consip**.

Allo **SPORTELLO MEPA** attivo presso la **CGIA di Mestre** le imprese possono rivolgersi per ricevere spiegazioni sulle **MODALITÀ DI UTILIZZO DEL MERCATO ELETTRONICO** per presentare la domanda di abilitazione e per essere assistite anche in seguito.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI ALL'UFFICIO SEGRETERIA DELLA TUA ASSOCIAZIONE:

➔ MESTRE: 041/2386601

➔ MARGHERA: 041/2386647

➔ MAERNE: 041/2386752

➔ MARCON: 041/2386744

➔ NOALE: 041/2386664

mepa@cgiamestre.com - www.acquistinretepa.it

NUOVO SPORTELLO EBAV ALLA CGIA



CGIA ha rinnovato lo sportello EBAV, Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto, per la presentazione delle domande di contributo.

Possono accedere a questi servizi le imprese artigiane con dipendenti in regola con i versamenti EBAV.

EBAV ENTE
BILATERALE
ARTIGIANATO
VENETO

**PER TUTTE LE
INFORMAZIONI
CONTATTA**



Alberto Fuin
sede di Mestre
tel. 041-23.86.601

segreteria@cgiamestre.com



Emanuele Sblendorio
sede di Marghera
tel. 041-23.86.674

emanuelesblendorio@cgiamestre.com



Davide Frison
sede di Marcon
tel. 041-23.86.744

davidefrison@cgiamestre.com



Silvia De Martin
sede di Noale
tel. 041-23.86.664

segreterianoale@cgiamestre.com

30 Aprile

A10	Accertamenti sanitari dei dipendenti
A12	Assunzione a tempo indeterminato di ex apprendisti
A14p	Innovazione processi
A14t	Innovazione prodotti
A20	Acquisto di veicoli
A42b	Innovazione CCRL Metalmeccanici
A44	Adezione fondo previd. complementare aziende
A51	Sostegno agli investimenti
A52	Sostegno al consolidamento degli impianti debitori
A58	Dipendente assente per maternità/paternità
A65	Assunzione disabili
A66	Digitalizzazione aziendale
A67	Digital divide
A68	Stages ICT
A80	Emissioni vetriere

31 Maggio

A22 T	Borsa studio per figli titolari
A23	Acquisti e allestimenti trasporto merci
A55	Antincendio e Primo Soccorso
A73	ASL Integrazione DVR
A76	Apprendistato duale Integrazione DVR

30 Giugno

A11	Sostegno alla qualità
A15	Controllo prodotti
A40	Codice appalti
A41	Biologico legionellosi
A43	Welfare contrattuale per l'apprendistato - aziende
A57 T	Spese sanitarie non previste dal SSN
A63	Incentivi per attivazione del lavoro agile

31 Luglio

A09	Spese legali dissequestro automezzo
A82	CCRL Trasporto merci
A85 T	Spese funerarie titolare
A86	Trascrizione cessazione azienda
A87	Rinnovo CQC autisti

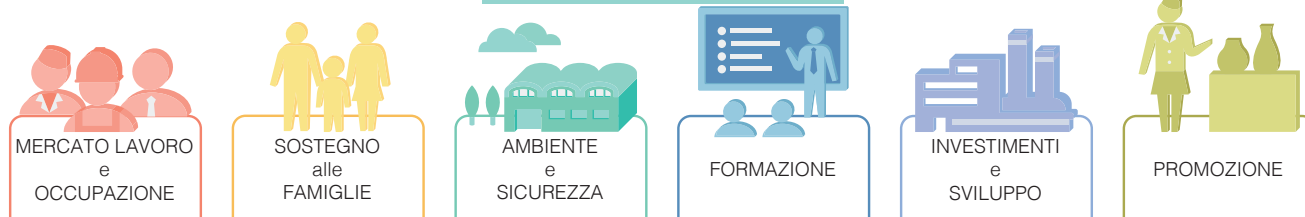
! Variabile

Scadenza collegata a evento specifico	
A01	Calamità naturali azienda
A61	Apprendistato: formazione interna assist.
A62	Nuova imprenditoria femminile o giovanile
A84	Perdita mansione autista - azienda

Formazione - Promozione

Servizi gestiti da Enti Convenzionati	
A07	Formazione collettiva aziende
A08	Promozione collettiva di categoria
A27	Formazione partecipata aziende
A28	Iniziative speciali di promozione
A71	ASL Rafforzamento figura tutor aziendale
A72	ASL Assistenza supporto co-progettazione
A74	Apprend. duale rafforzamento figura tutor aziendale
A75	Apprend. duale assistenza supporto co-progettazione

T Servizi destinati a titolari (persone fisiche)
: Servizi destinati a categorie specifiche



EBAV - ENTE BILATERALE ARTIGIANATO VENETO
Ente con Sistema Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione n. 50 100 2119
via F.lli Bandiera 35, 30175 Marghera VE / T. 041.2584911 / segreteria@ebav.it

CONVENZIONI ANAP 2025



PREVIMEDICAL - RBM

I soci ed i loro familiari, presentando la tessera Anap e facendosi presente che la nostra è una convenzione indiretta, hanno diritto ad effettuare presso le strutture sanitarie aderenti alla rete Previmedical (oltre 2.500) qualsiasi tipo di prestazione sanitaria di cui avessero bisogno, usufruendo di consistenti agevolazioni rispetto alle tariffe praticate al pubblico.

Lo sconto medio applicato è compreso tra il 15% ed il 35% dei prezzi medi registrati a livello nazionale.

ASSICURAZIONI SOCI ANAP

I Prodotti assicurativi studiati ed offerti ai soci

Diaria da ricovero (in Istituto di Cura pubblico o privato, ospedale o clinica) in caso di infortunio e/o malattia, a determinate condizioni, con i seguenti limiti di indennizzo:

Essere socio pagante da almeno 180 giorni

Franchigia di 3 giorni (dal 1° al 3° giorno di ricovero)

Diaria di € 15,00 dal 6° al 15° giorno di ricovero

Diaria di € 25,00 dal 16° al 30° giorno di ricovero

Denuncia del sinistro entro 30 gg dalla data di dimissioni o decesso.

Infortunio subito in incidenti provocati da veicoli durante la circolazione, a determinate condizioni, con i seguenti limiti di indennizzo:

Condizione essere iscritto pagante

Invalidità permanente totale € 7.800,00 (non è previsto alcun indennizzo quando l'infortunio sia di grado non superiore al 30%).

Cure Dentarie (presso Strutture Convenzionate) che a determinate condizioni riguardano le seguenti prestazioni:

Prestazioni di Implantologia

Avulsione (estrazione denti anche al di fuori di prestazione di implantologia)

Altre cure dentarie

Prevenzione Odontoiatrica, Pacchetto Emergenza Odontoiatrica

Visite di controllo: i soci possono fruire a titolo completamente gratuito, 1 volta l'anno e in qualsiasi giorno della settimana, di una visita specialistica in qualsiasi specializzazione presso i centri convenzionati.

Prevenzione Cardiovascolare, Prevenzione Oncologica.

POLIZZA A SEGUITO DI FURTO, RAPINA, SCIPPO E TRUFFA

Furto, Rapina e Scippo: qualora il socio subisca un furto anche con destrezza o uno scippo o una rapina delle somme da questi prelevate presso uno sportello bancario o uno sportello automatico (bancomat) oppure presso un ufficio postale entro e non oltre 24 ore dal prelievo; Truffa: qualora il socio subisca una truffa ai sensi dell'art. 640 del Codice Penale. La garanzia opererà sia nel caso in cui la truffa venga perpetrata all'interno dell'abitazione;

Sostituzione dei documenti sottratti: qualora il socio subisca il furto/rapina/scippo dei propri documenti personali la Compagnia rimborserà l'importo delle spese sostenute per il rifacimento dei documenti stessi (fino ad un massimo di € 150,00 per evento e per anno assicurativo).

CONVENZIONE LUCE E GAS (CONSORZI CAEM, MULTIENERGIA E CENPI)

Il socio che si rivolge ai Consorzi di Confartigianato può negoziare i prezzi di fornitura direttamente con l'operatore prescelto e ottenere sconti significativi sul prezzo dell'energia.

SALMOIRAGHI & VIGANÒ

La Convenzione prevede particolari agevolazioni di trattamento a favore dei soci ANAP per l'acquisto di:

- Occhiali da vista completi di lenti e da sole graduati, sconto del 30%: non cumulabile con le promozioni in corso
- Occhiali da vista con lenti monofocali (extrasconto di € 20,00): cumulabile con le promozioni in corso sugli occhiali da vista
- Occhiali da vista con lenti progressive (extrasconto di € 50,00): cumulabile con le promozioni in corso sugli occhiali da vista
- Occhiali da sole, sconto del 20%: non cumulabile con le promozioni in corso

Lenti a contatto, sconto del 50% sulla seconda confezione acquistata. Inoltre, con la promo "Bonus Prevenzione", acquistando un occhiale alle condizioni di sconto già previste, si ha diritto a ottenere il rimborso del costo della visita effettuata dal medico oculista.

FIELMANN ITALIA

La convenzione con l'ottica Fielmann Italia, azienda leader in Germania nel settore della vendita al dettaglio di occhiali garantisce agli iscritti ANAP Confartigianato importanti sconti:

10% di sconto per gli occhiali da vista o da sole graduati (monofocali/progressivi) con antiriflesso, indurente e cleancoat fino al valore di € 199,99; 20% di sconto per gli occhiali da vista o da sole graduati (monofocali/progressivi) con antiriflesso indurente e cleancoat fino al valore di € 200,00.

SPORT VENTURA SRL

Situato a Tesero (TN), garantisce ai nostri iscritti importanti sconti quali: del 10% sul prezzo di acquisto della merce (esclusa quella già in offerta); del 20% sul noleggio di attrezzatura varia.

ACUSTICA UMBRA

La convenzione con Acustica Umbra S.r.l. (società specializzata nel controllo dell'udito e nella vendita degli apparecchi acustici) permette ai soci ANAP ed ai loro familiari oltre ad usufruire di varie prestazioni ambulatoriali, tante altre agevolazioni legate alla convenzione ed il controllo gratuito dell'udito.

EUROPCAR

Tramite la convenzione è possibile noleggiare a breve termine, a partire da una durata minima di 24 ore, autovetture nelle diverse classi e veicoli commerciali di differenti livelli. L'accordo prevede una percentuale di sconto che varia a seconda della durata del noleggio e applicato sulla tariffa pubblica di Europcar.

MAICO

È stata stipulata una convenzione tra ANAP e Maico (azienda leader nella produzione di protesi acustiche) che consente ai soci di usufruire di importanti sconti e di una serie di servizi gratuiti.

ITALO

Per usufruire della convenzione, rivolgersi esclusivamente all'agenzia di viaggio Artquick di Torino Tel. 011 55 260 52 Email: booking.confartigianato@artquick.it. Per l'emissione dei biglietti è previsto il pagamento di un importo a titolo di diritti di agenzia.

STANNAH

Stannah, azienda leader mondiale nel campo dei montascale a poltroncina, garantisce ai soci Anap un servizio personalizzato e condizioni d'acquisto favorevoli.

ARTQUICK

Con i principali tour operator nazionali, prevedono importanti riduzioni di prezzo sul soggiorno nella struttura prescelta e sono riservate agli imprenditori associati, ai soci Anap e ANCoS, nonché ai collaboratori delle Associazioni territoriali Confartigianato e delle loro società di servizi, famigliari compresi.

TRENITALIA

Per usufruire della convenzione, rivolgersi esclusivamente all'agenzia di viaggio Artquick di Torino Tel. 011 55 260 52 Email: booking.confartigianato@artquick.it. Per l'emissione dei biglietti è previsto il pagamento di un importo a titolo di diritti di agenzia.

ACI

La convenzione prevede l'opportunità per i nostri associati di acquistare la tessera ACI a prezzi vantaggiosi.

ACI GOLD Premium al prezzo scontato di 79,00 € invece di 99,00 €
ACI Sistema al prezzo scontato di 63,00 € invece di 79,00 €

UNIEURO

La convenzione consente agli iscritti ANAP-Confartigianato di acquistare l'intera gamma di prodotti disponibili presso i punti vendita Unieuro con sconti variabili dal 3% al 12% (non cumulabili con altre promozioni). Per usufruire degli sconti è necessario richiedere la fidelity card gratuita (UNIEURO CLUB).

SAMSUNG

Tramite questa convenzione i soci possono acquistare i prodotti Samsung alle migliori condizioni di mercato attraverso il portale e-commerce Samsung Partners Reward.

HERTZ

Operatore mondiale del settore autonoleggio, prevede la possibilità di noleggiare a tariffe vantaggiose, autovetture e veicoli per il trasporto persone. Attraverso l'accordo con Hertz, in fase di prenotazione con codice da richiedere alla propria sede territoriale, gli associati Anap, possono usufruire di tariffe di noleggio agevolate.

MAGGIORE

Grazie alla convenzione Maggiore con Confartigianato, è possibile beneficiare per i soci Anap di tariffe vantaggiose sul noleggio auto. Per maggiori informazioni contattare la propria sede di appartenenza.

AVIS

La convenzione permette ai soci di noleggiare a breve termine autovetture nelle diverse classi (dalla Fiat 500 alla Mercedes Classe E), beneficiando di condizioni esclusivamente riservate.

CATHAY PACIFIC

Consente ai soci Anap (oltre che agli iscritti di Confartigianato), di acquistare biglietti per tutte le rotte proposte dalla Compagnia (con partenza da Milano Malpensa e da Roma Fiumicino) usufruendo di sconti che vanno dal 20 al 40% sui prezzi dei biglietti.

TAMOIL

La convenzione prevede l'acquisto di buoni carburante elettronici a prezzi scontati. Per usufruire delle riduzioni previste i soci devono preventivamente contattare la propria sede di appartenenza.

EOLO S.P.A.

Condizioni esclusive sui canoni di abbonamento, sulla fornitura di connettività internet wireless in banda larga.

TRENTINO THERMAE

La convenzione con l'associazione Terme del Trentino, prevede per i soci di ANAP importanti sconti. Le strutture aderenti sono presenti sul portale dell'associazione.

OTTICA MOENA DI CROCE VIGILIO

La convenzione con Ottica Moena di Croce Vigilio con sede a Moena (TN), garantisce ai nostri iscritti uno sconto dal 10% al 20% a seconda dei prodotti.

CASEIFICIO SOCIALE VAL DI FEMME

Cavalese s.c.a. situato a Ville di Fiemme (TN). La convenzione prevede agli associati ANAP Confartigianato, uno sconto del 10% sul prezzo di acquisto degli articoli prodotti direttamente dal caseificio, ad esclusione di quelli già in offerta.

HOTEL IN TRENTINO

Nuove convenzioni con vari hotel in Trentino che prevede sconti per i soci di ANAP.

TERME MARGHERITA DI SAVOIA

Tariffe agevolate per i soci ANAP-Confartigianato con scontistiche fino al 30%.

RESIDENCE LA CORTE DI LEUCA

Situato a Santa Maria di Leuca (LE). I soci e i loro familiari avranno l'opportunità di beneficiare di vantaggiosi sconti sul soggiorno presso la struttura.

Per maggiori informazioni visita il sito: www.anap.it



Ti ricordo...



INFORMARE, ASSISTERE E TUTELARE

ISTITUTO NAZIONALE DI ASSISTENZA E DI PATRONATO PER L'ARTIGIANATO

Sportello INAPA presso

Gli istituti di patronato e di assistenza sociale sono "persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità" a norma di legge n. 152/2001.

L'Inapa è il Patronato della Confartigianato, che svolge attività senza scopo di lucro, ed è presente su tutto il territorio della provincia di Venezia all'interno delle Associazioni territoriali è un servizio dell'Associazione Artigiani CGIA che assieme al CAAF, ANAP e ANCOS fa parte del sistema Confartigianato Persone.

Nascono soprattutto con la finalità di informare, assistere e tutelare lavoratori, pensionati e cittadini, per il conseguimento, soprattutto, di prestazioni previdenziali e di carattere sociale-assistenziale.

Ora la "Babele" di norme che riguardano il sistema previdenziale hanno di fatto consentito al patronato di continuare ad essere un ente sul quale i cittadini chiedono di poter contare, nonostante la politica di incentivo del "fai da te" dell'era dell'informatizzazione. Tutti i cittadini con i propri codici di accesso possono svolgere personalmente ed autonomamente tutti gli atti presso pubbliche amministrazioni e i vari enti INPS, INAIL, ma molto spesso, anche i più abili temono di sbagliare.

IL LAVORO DI PATRONATO NELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CGIA DI MESTRE VIENE SVOLTO IL MARTEDÌ MATTINA SU APPUNTAMENTO E OFFRE ASSISTENZA PER:

- PENSIONI DI VECCHIAIA, ANTICIPATE (EX ANZIANITÀ), INVALIDITÀ, AI SUPERSTITI, TOTALIZZAZIONE/CUMULO, IN CONVENZIONE CON STATI ESTERI
- RICOSTITUZIONE DELLE PENSIONI PER CONTRIBUTI, CARICHI FAMILIARI, SUPPLEMENTI DI PERSONE
- RICHIESTA, VERIFICA E RETTIFICA DELLE POSIZIONI ASSICURATIVE IN PARTICOLARE PER AUTONOMI E DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO
- DOMANDE DI MATERNITÀ, VERSAMENTI VOLONTARI, RISCATTI, RICONGIUNZIONI
- RICORSI SU INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI INAIL
- INVALIDITÀ CIVILE
- DISOCCUPAZIONE
- DIMISSIONI VOLONTARIE DAL LAVORO

Il taglio dei finanziamenti ai patronati disposto dal precedente Governo ha messo a dura prova l'esistenza del patronato ma riteniamo che il suo ruolo è ancora molto utile ai cittadini tant'è che al nostro sportello si rivolgono sempre più persone, e noi lo sosterranno, aiutandoci anche voi!

Telefonare per appuntamento allo 041 2386606
Riceve tutti i martedì mattina presso la CGIA di Mestre via Torre Belfredo 81/D

SPECIALE CREDITO

*PENSACI PER TEMPO,
CHIEDILO PER TEMPO.*

Ora è il momento giusto
per chiedere
la forma di credito
che meglio soddisfi
LE TUE ESIGENZE

Hai bisogno di **LIQUIDITÀ**?

Devi chiudere uno **SCOPERTO** di c/c troppo oneroso?

Ti serve una **LINEA DI FIDO** per smobilizzare i crediti a lunga scadenza?

Devi pagare delle **TASSE/CONTRIBUTI** arretrati?

Devi effettuare o hai effettuato degli **INVESTIMENTI**?

SCOPERTO DI C/C	PORTAFOGLIO SBF	ANTICIPO FATTURE
4,64%	3,27%	4,05%
FINANZ. LIQUIDITÀ	FINANZ. CHIROGRAFARI (INVESTIMENTO)	FINANZ. IPOTECARI
4,19%	4,19%	5,18%

FONDO DI ROTAZIONE VENETO SVILUPPO

3,83% (7,65% sul 50% del capitale e tasso 0 su l'altro 50% -> 3,83% finale)

CREDITO DIRETTO LIQUIDITÀ CCIAA COFIDI VENEZIANO

0% (ZERO) + CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO

Media percentuali tra gli Istituti di Credito convenzionati

**Chiama l'ufficio Credito
della tua Associazione:**

Mestre: **041/2386601**
Marcon: **041/2386744**
Maerne: **041/2386752**

Marghera: **041/2386674**
Noale: **041/2386664**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili negli Uffici Territoriali e sul sito www.cofidiveneziano.it. La presente non costituisce "offerta fuori sede" da parte degli Istituti di Credito convenzionati e i tassi sopra riportati hanno solo carattere informativo.

GRANDI ELETTRODOMESTICI: CONTRIBUTO IN ARRIVO



Sconti in arrivo per chi acquista grandi elettrodomestici!

Recentemente sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i criteri e le modalità relativi alla concessione del contributo inerente i consumatori finali per l'acquisto di grandi elettrodomestici. Così prevede il DM 03.09.2025 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il provvedimento prevede l'emissione di un voucher applicato dal venditore al momento dell'acquisto.

L'importo dello sconto non può superare il 30% del prezzo d'acquisto con un tetto massimo di 100 euro. Per coloro che hanno un ISEE ordinario inferiore a € 25.000 il tetto massimo dello sconto viene elevato a 200 euro. Il contributo non è cumulabile con ulteriori incentivi o benefici, evitando così il doppio vantaggio per il medesimo acquisto. Si anticipa che il riconoscimento del beneficio previsto è fino al limite delle risorse disponibili, rispettando

comunque l'ordine temporale di presentazione delle istanze.

L'agevolazione viene riconosciuta per l'acquisto di un solo elettrodomestico di grandi dimensioni per nucleo familiare, che abbia la medesima tipologia di quello che viene consegnato al venditore ma deve avere una classe energetica superiore. Sarà cura del venditore occuparsi poi del corretto smaltimento del bene dismesso utilizzando un apposito DDT (Documento Di Trasporto) per tacciarne la destinazione.

Il voucher verrà tramutato dal venditore in sconto in fattura.

Verrà messa a disposizione una piattaforma informatica su cui il venditore caricherà i documenti giustificativi ed in seguito gli verrà liquidato il credito. Siamo in attesa dei decreti direttoriali con cui verranno definiti ulteriori criteri e tempistiche dell'iniziativa.

HAI ADERITO AL CPB? VALUTA SE ACCEDERE ANCHE AL RAVVEDIMENTO 2019-2023

Con la fine di settembre è terminata anche la campagna fiscale per aderire al Concordato Preventivo Biennale (CPB) 2025/2026.

Ricordiamo, in estrema sintesi, che esso consta di un accordo, su base facoltativa, tra l'Amministrazione Finanziaria, da una parte, ed il contribuente dall'altra, con lo scopo di stabilire preventivamente i redditi per il futuro biennio (2025/2026) da assoggettare a tassazione, ricevendo in cambio un trattamento premiale.

Coloro che hanno manifestato la volontà di adesione al CPB avranno anche la possibilità di usufruire del "ravvedimento speciale" per gli anni 2019-2020-2021-2022-2023. Una sorta di "sanatoria" a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva.

Si tratta, dunque di due istituti diversi che prevedono il pagamento di imposte diverse sia in termini di modalità che di tempistiche.

Tuttavia l'adesione al Ravvedimento Speciale implica necessariamente avere accettato anche l'adesione al Concordato Preventivo. In sostanza coloro che non hanno aderito al CPB non possono aderire al "ravvedimento speciale".

Quest'ultimo riconosce la possibilità ai contribuenti che hanno aderito al concordato preventivo biennale 2025/2026, di adottare un particolare regime di ravvedimento per le annualità dal 2019 al 2023, beneficiando di imposte sostitutive sia di quelle sui redditi, sia su quelle delle addizionali e dell'Irap.

I termini di pagamento si interpongono nel periodo che va dal 1° gennaio al 15 marzo 2026; dovrà essere presentato, per ogni annualità, l'F24 relativo al pagamento della prima o unica rata delle imposte sostitutive. Al momento in cui si scrive non sono ancora istituiti i relativi i codici tributo (lo saranno in seguito con Provvedimento).

Relativamente al calcolo dell'imposta sostitutiva è previsto un criterio un po' particolare.

Esso prevede che l'imposta si applichi sul differenziale tra il reddito dichiarato per ciascuna annualità e l'incremento dello stesso calcolato nella misura del:

- ◆ 5% per i soggetti con punteggio ISA pari a 10;
- ◆ 10% per i soggetti con punteggio ISA pari o superiore ad 8 e inferiore a 10;
- ◆ 20% per i soggetti con punteggio ISA pari o superiore a 6 e inferiore a 8;
- ◆ 30% per i soggetti con punteggio ISA pari o superiore a 4 e inferiore a 6;
- ◆ 40% per i soggetti con punteggio ISA pari o superiore a 3 e inferiore a 4;
- ◆ 50% per i soggetti con punteggio ISA inferiore a 3.

Determinata così la base di calcolo per ciascuna annualità, si dovrà poi applicare l'aliquota d'imposta che sarà in funzione del grado di affidabilità scaturente degli ISA:

- ◆ 10%, se nel periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è pari o superiore a 8;
- ◆ 12%, se nel periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è compreso tra 6 e 8;
- 15%, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è inferiore a 6.

Tuttavia l'aliquota dell'imposta sostitutiva ai fini IRAP sarà pari al 3,9%.

Un trattamento di favore viene riconosciuto per gli anni d'imposta 2020 e 2021 (anni pandemici), per i quali le imposte sostitutive sono ridotte del 30%. Coloro che vorranno aderire dovranno provvedere alla presentazione del modello F24 relativo al versamento delle imposte sostitutive con l'indicazione "dell'anno di riferimento" di una o più delle annualità cui si riferisce il versamento, del numero complessivo delle rate e dei relativi codici tributo. Il periodo di versamento è previsto tra il 1° gennaio 2026 e il 15 marzo 2026 oppure mediante pagamento rateale nel massimo di 10 rate mensili di pari importo (maggiorate di interessi).

Si ricorda che nel caso in cui il pagamento avvenga in modalità rateale, l'istituto (per ciascuna annualità) si perfeziona mediante il pagamento di tutte le rate. Non ci sarà rimborso di quanto versato nel malaugurato caso di decadenza.

FIGLI A CARICO E ONERI DETRAIBILI/DEDUCIBILI

Sorgono dubbi in merito alla deducibilità/detraibilità delle spese sostenute per i figli di età superiore ai 30 anni.

L'ultima legge di bilancio 2025 ha modificato l'articolo "detrazioni per carichi di famiglia" e all'articolo 12 del T.U.I.R., si legge che la detrazione di 950 euro per figlio spetta per i figli di età pari o superiore a 21 anni ma inferiore a 30 anni, e per quelli con disabilità accertata anche oltre i 30 anni. Alla luce di tale articolo, sorge spontaneo un dubbio: se il compimento del 30° anno di età potrebbe far venir meno la qualifica di familiare a carico, e quindi anche la possibilità delle detrazioni e deduzioni per spese e oneri sostenuti nell'interesse del figlio stesso.

L'Agenzia delle Entrate, di recente, è intervenuta

con una risposta ad un interpello sul tema delle agevolazioni fiscali per oneri e spese sostenuti nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico. L'amministrazione finanziaria chiarisce che le modifiche, apportate dalla legge di bilancio 2025 all'art. 12, non modificano le modalità di applicazione dei benefici fiscali in quanto il successivo comma 4-ter prevede che, ai fini fiscali, **i figli per i quali non spetta la detrazione siano comunque considerati alla stregua dei figli per i quali essa spetta.**

Dunque, il genitore continuerebbe a beneficiare delle detrazioni e deduzioni inerenti le spese sostenute nell'interesse del figlio nel rispetto, però, del requisito reddituale, ovvero il possesso di un reddito complessivo non superiore a 2.840,51 euro (4.000 euro per i figli fino a 24 anni).



ti ricordo che...

IMPRESE FAMILIARI E COLLABORATORI

Ti ricordiamo ancora, che secondo quanto disposto dalla normativa vigente, tutti i collaboratori di impresa familiare, per poter effettuare la **ripartizione del reddito**, devono rispettare le seguenti condizioni:

- Partecipare all'attività aziendale;
- Stipulare apposito atto notarile di costituzione di impresa familiare; tale contratto ha effetto dall'anno successivo a quello in cui è stato stipulato.

RicordaTi che se cambi, aggiungi o anche modifichi di poco la Tua attività, ciò comporta un diverso rischio lavorativo rispetto a quello che attualmente hai, devi comunicarci immediatamente! Se il rischio risulta più basso, possiamo inserirTi in una "classe INAIL" meno costosa. Se è più alto rischi molto grosso, se non provvedi a regolarizzare la Tua situazione al più presto.

Queste brevi note le ripetiamo spesso **perché tu possa essere informato** su quelli che sono gli **errori, i rischi più frequenti** per chi crea un'impresa. **Lo scopo è che insieme si faccia tutto il possibile per evitarli.**

PER ULTERIORI CHIARIMENTI
TELEFONA ALL'UFFICIO
SEGRETARIA
DELL'ASSOCIAZIONE:

MESTRE 041 23 86 611

MARGHERA 041 23 86 670

MARCON 041 23 86 740

NOALE 041 23 86 660

MAERNE 041 26 86 280

**mettiti in
regola per
tempo!**

ricordati di rispettare
le seguenti
norme!

INAIL: PAGA "IL GIUSTO"!

Il modello 20/SM contiene prestampati i codici di classificazione dell'attività dell'azienda: verificarne la corrispondenza con l'attività effettivamente svolta può essere l'occasione per controllare il **corretto inquadramento della ditta presso l'Inail**, e quindi anche la giusta misura del premio. Lo stesso controllo può essere effettuato anche per le imprese senza dipendenti direttamente sul modello 10/SM.

UFFICIO METRICO

Ti ricordiamo la **verifica periodica** della bilancia da banco ogni tre anni e se vengono effettuate delle riparazioni che comportano la rimozione dei sigilli di garanzia, andrà comunque richiesta una nuova verifica periodica per accertare la bontà della riparazione. la sanzione per mancata verifica periodica di una bilancia, è pari a 516,00 euro.

DENUNCIA D'INFORTUNIO: VALE IL CERTIFICATO MEDICO INAIL

Anche gli artigiani e i soci titolari, nella loro duplice veste di assicuranti e assicurati, devono **denunciare all'Inail l'infortunio** da essi stessi subito entro 2 giorni dalla data del certificato medico che prognostica l'infortunio non guaribile entro 3 giorni. In considerazione della particolare difficoltà in cui può venirsi a trovare il titolare di azienda artigiana al momento dell'infortunio lavorativo, si può ritenere assolto l'obbligo di denuncia nei termini di legge ogniqualvolta il predetto, o il medico curante, invii, nel rispetto dei termini stessi, il solo certificato medico. L'interessato dovrà tuttavia provvedere, appena possibile, a compilare e a trasmettere il modulo di denuncia. In tali casi, non perderà il diritto all'indennità per inabilità temporanea assoluta per i giorni antecedenti l'inoltro del modulo.

Le cose cambiano - e si complicano - nel caso di società, dove l'obbligo per la denuncia degli infortuni occorsi ai soci (non co - titolari) ed ai collaboratori familiari - ricade sul titolare o uno dei titolari dell'azienda artigiana, come per qualsiasi altro suo dipendente.

Le sanzioni tra l'altro sono pesantissime; l'importo varia infatti da un minimo di Euro 1.290,00 ad un massimo di euro 7.745,00 e possono venire applicate non solo dall'INAIL ma anche dalla Pubblica Sicurezza.

INAIL ASSICURATI O NON ASSICURATI?

L'Inail, al fine di estendere la tutela assicurativa ai lavoratori artigiani che si avvalgono in via occasionale di veicoli a motore personalmente condotti, ha ritenuto indennizzabili gli **infortuni accaduti nell'esercizio** di qualsiasi prestazione riferibile all'"attività artigiana". Attenzione però, cosa si intende per "attività artigiana"? restano escluse dalla tutela assicurativa Inail e perciò non rientrano nell'"attività artigiana" tutte le attività (svolgimento di pratiche amministrative, acquisizione della clientela, stipula di contratti ecc.) riguardanti l'espletamento di attività amministrative - organizzative dell'azienda effettuate con l'impiego di veicoli a motore. Sono di conseguenza coperte da assicurazione tutte le attività abituali e manuali strettamente connesse all'attività artigiana (ad esempio l'uso di autovetture per il trasporto dei manufatti per recarsi dal cliente al fine di determinare i tempi e le modalità di esecuzione dell'opera tecnicamente artigianale).

Questa esclusione dalla copertura assicurativa per attività amministrative - organizzative riguarda il titolare dell'impresa e gli eventuali soci ma non i collaboratori familiari.

ASSUNZIONI FEMMINILI: MEGLIO PUNTARE SULLO SGRAVIO STRUTTURALE O SUL BONUS DEL DECRETO COESIONE



Assumere una donna oggi può rappresentare un'occasione di vantaggio economico per le imprese. Le agevolazioni disponibili, tuttavia, non sono tutte uguali: da un lato troviamo lo sgravio strutturale per l'occupazione femminile, ormai consolidato e di carattere permanente; dall'altro, il più recente incentivo previsto dal decreto Coesione 2024, che garantisce un'esenzione più ampia ma per un periodo limitato. La scelta tra le due misure non è banale e dipende dal tipo di contratto e dal profilo.

LO SGRAVIO DEL DECRETO COESIONE

Il decreto Coesione, ha introdotto un esonero totale dei contributi a carico del datore di lavoro per chi assume una donna con contratto a tempo indeterminato. L'agevolazione:

copre interamente i contributi previdenziali dovuti all'INPS, ma non quelli assicurativi INAIL

può essere riconosciuta per un periodo massimo di ventiquattro mesi, entro un tetto mensile di 650 euro.

Per accedere al beneficio, la lavoratrice deve essere priva di un impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro mesi, oppure da sei mesi se residente in una delle regioni del Mezzogiorno. L'assunzione deve inoltre determinare un incremento occupazionale netto rispetto alla media dei dodici mesi precedenti, in conformità con i requisiti dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 150/2015. Il datore di lavoro deve risultare in regola con il DURC e presentare la domanda tramite il Portale delle Agevolazioni dell'INPS. L'esonero non può essere cumulato con altri benefici contributivi, compresa la decontribuzione Sud, e si applica esclusivamente alle assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2025.

L'incentivo strutturale per l'occupazione femminile Diverso è il meccanismo dello sgravio strutturale, che non ha scadenze temporali e si applica alle assunzioni di donne considerate "svantaggiate". Rientrano in questa categoria le lavoratrici con più di cinquant'anni disoccupate da oltre dodici mesi, oppure coloro che non hanno svolto attività lavo-

rativa regolarmente retribuita da almeno sei mesi – se residenti nel Mezzogiorno o impiegate in settori con forte disparità di genere – o da almeno ventiquattro mesi, indipendentemente dalla residenza.

In questo caso, il beneficio:

consiste in una riduzione del 50% dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'INPS e all'INAIL.

La durata varia a seconda della tipologia contrattuale: dodici mesi per le assunzioni a tempo determinato e diciotto mesi se il rapporto è instaurato o trasformato a tempo indeterminato.

Per ottenere l'agevolazione, l'impresa deve inoltrare all'INPS un modulo e richiedere il codice autorizzazione.

IL CONFRONTO: QUANTO SI RISPARMIA DAVVERO

Per comprendere la reale convenienza delle due misure, immaginiamo il caso di un'azienda del settore terziario che assuma una donna di trentacinque anni, disoccupata da più di due anni, con una retribuzione base di 1.908,75 euro mensili. In assenza di incentivi, il datore di lavoro sostiene circa 550 euro di contributi previdenziali e 60 euro di premio INAIL al mese, per un costo complessivo di oltre 65 mila euro in due anni.

Se l'impresa sceglie di applicare il bonus del decreto Coesione e procede con un'assunzione diretta a tempo indeterminato, i contributi INPS vengono completamente azzerati per ventiquattro mesi, portando il costo complessivo a circa 52.500 euro e generando un risparmio intorno al venti per cento.

Se invece si opta per un'assunzione iniziale a termine e successiva trasformazione a tempo indeterminato, si può beneficiare dello sgravio strutturale nella misura del 50%, per un periodo di diciotto mesi, con un risparmio complessivo di circa il dieci per cento.

QUALE SCEGLIERE

Alla luce di questi numeri, la convenienza è evidente: il bonus del decreto Coesione risulta economicamente più vantaggioso, purché si scelga fin da subito un contratto a tempo indeterminato e si rispettino tutti i requisiti formali. Tuttavia, lo sgravio strutturale resta una misura stabile, utile in tutti quei casi in cui non si può accedere al nuovo incentivo o si preferisce procedere con un'assunzione inizialmente a termine. In conclusione, la scelta dipende, in definitiva, dalla strategia occupazionale dell'azienda e dal tipo di rapporto che si intende instaurare.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AZIENDA: LA NUOVA LEGGE IMPONE PIÙ TRASPARENZA VERSO I LAVORATORI

Dal 10 ottobre 2025 le aziende italiane che utilizzano sistemi di intelligenza artificiale devono fare i conti con nuovi obblighi informativi. È entrata in vigore la legge n. 132/2025, un provvedimento che detta i principi generali sull'uso dell'AI e introduce regole specifiche per il mondo del lavoro, in linea con il recente AI Act europeo. Al centro della norma viene definito come e quando l'intelligenza artificiale può essere impiegata nei processi aziendali, a quali condizioni e, soprattutto, con quali garanzie

per chi lavora. L'utilizzo dell'AI, senza regole e competenze, può tuttavia comportare dei rischi e diventare un fattore di squilibrio e non di progresso. L'AI entra in ufficio e cosa cambia per le imprese

Che l'intelligenza artificiale fosse ormai una presenza stabile in azienda non è certo una novità.

Dagli algoritmi che aiutano a selezionare i candidati ai sistemi che monitorano la produttività, l'AI è già parte del quotidiano in molti settori. La legge

132/2025 interviene proprio per regolare questo utilizzo, puntando su un principio chiave: l'AI deve migliorare le condizioni di lavoro, non sostituire o sorvegliare le persone. Il primo comma dell'articolo della legge in questione è infatti esplicito: l'intelligenza artificiale deve essere usata per tutelare il benessere dei lavoratori e aumentare la qualità del lavoro, nel rispetto del diritto europeo. Il secondo comma invece introduce la vera novità: chi utilizza sistemi automatizzati di decisione o monitoraggio deve informare in modo trasparente i lavoratori. Il datore di lavoro, infatti, ha l'obbligo di comunicare prima dell'inizio dell'attività se e come vengono impiegati strumenti di AI che:

- ✓ influenzano decisioni su assunzioni, incarichi o cessazioni del rapporto di lavoro;
- ✓ incidono sull'assegnazione di compiti, sulla valutazione delle prestazioni o sull'adempimento delle mansioni.

In sostanza, il lavoratore deve sapere se la propria attività è in qualche modo "letta" o valutata da un algoritmo. Non solo: chi lo desidera può chiedere ulteriori informazioni per iscritto, anche tramite le rappresentanze sindacali. L'azienda, a quel punto, ha 30 giorni di tempo per rispondere e fornire l'accesso ai dati e alle logiche utilizzate dal sistema. Non tutte le applicazioni di intelligenza artificiale rientrano negli obblighi della legge.

Se un'azienda usa un assistente virtuale per gestire le e-mail o un chatbot interno per rispondere alle domande dei dipendenti, nessun problema. Ma se la tecnologia viene impiegata per valutare performance, attribuire bonus o decidere promozioni, allora scatta l'obbligo di trasparenza. La logica è semplice: più l'AI incide su decisioni che riguardano direttamente la vita lavorativa delle persone, più deve essere chiaro e documentato il suo funzionamento. Il terzo comma, sempre della legge oggetto di analisi, richiama esplicitamente la necessità di rispettare i diritti fondamentali dei lavoratori, vietando ogni forma di discriminazione legata a sesso, età, origine etnica, religione, orientamento sessuale o opinioni politiche. È un richiamo importante, perché anche se l'intelligenza artificiale non "sceglie" in senso umano, i suoi algoritmi riflettono sempre i dati e i criteri con cui vengono addestrati. Ecco perché la legge punta a responsabilizzare



non solo chi usa l'AI, ma anche chi la progetta e la sviluppa.

Per le aziende, quindi, non si tratta semplicemente di aggiornare l'informativa privacy o aggiungere qualche paragrafo al regolamento interno ma serve una gestione consapevole e trasparente dei sistemi di intelligenza artificiale, capace di conciliare innovazione e diritti dei lavoratori. La sfida, oggi, è costruire un ambiente in cui la tecnologia non sia percepita come un controllore, ma come un alleato del lavoro umano. E la trasparenza, come spesso accade, è il primo passo per costruire fiducia.

AI SUL LAVORO: COME GESTIRE RISCHI E CRITICITÀ SENZA RINUNCIARE ALLE OPPORTUNITÀ

L'AI porta con sé opportunità, ma anche un insieme complesso di rischi tecnici, etici e organizzativi.

Secondo il modello europeo, ogni sistema viene classificato in base al livello di rischio per salute, sicurezza e diritti fondamentali, con obblighi più severi per quelli ad alto impatto che entreranno in vigore dal 2026.

Vediamo i principali ambiti di criticità per le imprese.

1. Trasparenza e "scatole nere" algoritmiche

Molti sistemi di AI operano come black box: producono decisioni o valutazioni senza che sia possibile comprendere il percorso logico che le ha generate. Questo può creare decisioni arbitrarie o non verificabili in materia di turni, selezioni o performance, impedendo al lavoratore di contestare o comprendere il giudizio ricevuto.

2. Responsabilità e incertezza normativa

Un nodo ancora aperto è quello della responsabilità in caso di errore.

Se un algoritmo sbaglia una valutazione o provoca un danno, chi ne risponde? Il datore di lavoro, il fornitore del software, o entrambi?

Il quadro giuridico è ancora in evoluzione, e serviranno chiarimenti specifici.

3. Profilazione e sorveglianza occulta

Molte piattaforme HR integrano sistemi di data tracking che monitorano linguaggio, tempi di risposta o comportamenti digitali dei dipendenti.

Se utilizzati senza adeguata informazione o consenso, possono tradursi in una creazione di profili comportamentali usati per giudicare l'affidabilità e la produttività.

4. Perdita di autonomia e creatività

Affidare troppe decisioni agli algoritmi può portare a una progressiva riduzione del giudizio umano.

Il lavoratore rischia di diventare un semplice esecutore di istruzioni generate dal software, con effetti negativi su motivazione e senso di responsabilità.

5. Depotenziamento delle competenze umane

Nei mestieri ad alta professionalità – avvocati, consulenti, medici, commercialisti – l'AI può produrre

testi, analisi e pareri.

Ma se la tecnologia prende il sopravvento, si rischia di minare la fiducia nelle competenze umane, sostituendo il giudizio esperto con un risultato automatizzato percepito come più "oggettivo".

6. Stress tecnologico e ansia da sostituzione

L'introduzione dell'AI può generare nuove forme di tecnostress: timore di essere sostituiti, sensazione di essere costantemente monitorati, perdita di controllo sul proprio lavoro.

Il rischio è un peggioramento del benessere psicologico e dei rapporti di fiducia all'interno dell'organizzazione.

7. Uso improprio dei dati aziendali

I sistemi di AI generativa possono elaborare documenti e informazioni riservate.

Se i dati non vengono gestiti correttamente, è possibile che finiscano nei database dei fornitori esterni, con gravi conseguenze in termini di sicurezza informatica e segreto professionale.

8. Asimmetria informativa e squilibrio di potere

Chi sviluppa o gestisce l'AI possiede conoscenze tecniche che il lavoratore o il sindacato non hanno. Questo può creare asimmetrie di potere e rendere difficile negoziare regole condivise su tempi, controlli e limiti d'uso dei sistemi automatizzati.

9. Disconnessione relazionale

Con l'aumento dei chatbot e degli assistenti virtuali nelle funzioni HR, cresce il rischio di riduzione del contatto umano. Il dipendente non interagisce più con una persona, ma con un'interfaccia. Nel lungo periodo, l'eccesso di strumenti automatizzati può ridurre le relazioni umane reali.

Formazione e competenze: obblighi già in vigore
Dal 2 febbraio 2025, l'AI Act impone a chi sviluppa o utilizza sistemi di intelligenza artificiale di garantire un'adeguata alfabetizzazione del personale. In pratica, chi lavora con l'AI deve comprendere come funziona, conoscerne rischi, limiti e potenziali impatti. La formazione dovrà essere proporzionata al livello tecnico e al ruolo svolto, e includere anche aspetti etici e di sicurezza.



L'UNICA APP CGIA CHE TI PERMETTE DI
CONNETTERTI AD AZIENDE E CANDIDATI
GRATIS

Cerco & Offro LAVORO



*Un servizio gratuito che consente di connettere
aziende e candidati in modo semplice e veloce.*

Vai su

www.cgiamestre.com

e provalo subito!



**Partecipa con foto o video
e seguici sui social**



La  di Mestre sta promuovendo la propria presenza sui
social network Facebook  Instagram  X  Threads 

**Partecipa 'GRATIS' con noi a questo progetto
e fatti conoscere ad un ampio pubblico.**

Puoi inviarci brevi video e foto da caricare nei social che dimostrano
l'**esperienza** e le **lavorazioni** quotidiane della **tua impresa**,
o chiamaci e **gratuitamente** pensiamo noi a realizzarli.

Chiama l'Ufficio Segreteria allo 041-2386601 - oppure scrivici a segreteria@cgiamestre.com

PATENTE A CREDITI: RICONOSCIMENTO DEI CREDITI AGGIUNTIVI



A partire dallo scorso 10 luglio è operativo il nuovo Portale dei Servizi dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), all'interno del quale sono disponibili le nuove funzionalità di gestione della patente a crediti, tra le quali la richiesta di riconoscimento dei crediti aggiuntivi. In questa prima fase il riconoscimento dei crediti aggiuntivi, che vanno ad aggiungersi ai 30 di partenza, è limitato alle fattispecie di seguito descritte:

1) Anzianità di iscrizione CCIAA - per tale ipotesi sono riconosciuti:

3 crediti per iscrizione da 5 a 10 anni;

5 crediti per iscrizione da 11 a 15 anni;

8 crediti per iscrizione da 16 a 20 anni;

10 crediti per iscrizione da oltre 20 anni.

Rispetto a tale casistica, l'INL chiarisce che il numero dei crediti è incrementale e non cumulabile: il passaggio da una fascia di anzianità alla successiva comporta, quindi, il riconoscimento dei crediti corrispondente alla fascia superiore. A titolo esemplificativo, ad un'impresa iscritta da 10 in CCIAA verranno riconosciuti 3 crediti e, l'anno successivo, ovvero al momento dell'undicesimo anno di iscrizione, tali crediti diventeranno complessivamente 5.

Con riferimento alle modalità di accreditamento, inoltre, la nota dell'Ispettorato evidenzia che per le imprese, anche individuali, e i lavoratori autonomi iscritti in Camera di Commercio, il dato verrà pre-

so automaticamente dalle relative banche dati. A tal fine, si ricorda che per tutti coloro che alla data del 10 luglio 2025 avevano già richiesto la patente i crediti relativi all'anzianità aziendale sono stati riconosciuti in automatico dalla notte della stessa data.

2) Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro certificato - in tale ipotesi, per la quale sono riconosciuti 5 crediti, il rappresentante legale, o un suo delegato, dovrà allegare la certificazione conforme alla UNI EN ISO 45001 rilasciata da un Organismo di certificazione accreditato presso ACCREDIA inserendo anche la data di inizio e fine validità del certificato (di norma triennale). Il rappresentante legale, o un suo delegato, avrà, inoltre, la possibilità fin da un mese prima dalla scadenza della certificazione, di aggiornare la dichiarazione sul possesso della stessa, inserendo il nuovo certificato con la relativa data di inizio (successiva alla data di fine validità del certificato precedente) e fine validità.

3) Modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza asseverato - per tale fattispecie, che consente il riconoscimento di 4 crediti, il rappresentante legale, o un suo delegato, dovrà allegare l'asseverazione MOG con indicazione della data di inizio e fine validità (di norma triennale). Anche in tal caso, il rappresentante legale, o un suo delegato, avrà la possibilità, fin da un mese prima dalla scadenza, di aggiornare la dichiarazione sul possesso dell'asseverazione inserendo il nuovo certificato con il relativo arco temporale di validità.

4) Possesso della certificazione SOA di classifica I o II - il possesso di tali certificazioni consente il riconoscimento di 1 credito, per la SOA di classifica I, o di 2 crediti, per la SOA di classifica II. Rispetto a tale ipotesi, l'Ispettorato chiarisce che ai fini della richiesta di riconoscimento dei crediti aggiuntivi si farà riferimento esclusivamente alla classifica. Pertanto, il rappresentante legale, o un suo delegato, dovrà allegare un'attestazione SOA di classifica I o II indipendentemente dalla categoria, inserendo la data di inizio e fine validità e con possibilità di aggiornare la dichiarazione inserendo il nuovo attestato.

5) Consulenza e monitoraggio da parte degli Organismi Paritetici - tale ipotesi, per la quale sono previ-

sti 2 crediti, si riferisce a quanto previsto dall'articolo 51, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 81/2008, ovvero alla possibilità per gli Organismi Paritetici di rilasciare una attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui l'asseverazione della adozione e della efficace attuazione dei MOG.

In tal caso il rappresentante legale, o un suo delegato, potrà allegare alla dichiarazione l'attestazione, con l'indicazione delle date di inizio e fine validità della stessa.

La nota dell'INL fornisce, inoltre, indicazioni riguardo la corretta gestione dei crediti aggiuntivi, in particolare nelle ipotesi di:

- **sospensione di validità del requisito (SGSL certificato; MOG asseverato; SOA):** sarà onere dell'impresa, per il tramite del legale rappresentante o di un suo delegato, contattare un Ufficio territoriale dell'Ispettorato per la sottrazione dei relativi crediti per il periodo di sospensione, esibendo il relativo provvedimento;
- **rettifica:** può essere effettuata autonomamente da parte del responsabile aziendale (legale rappresentante o titolare) o del suo delegato prima che sia aggiornato il punteggio, ovvero prima della mezzanotte. Nel caso in cui la rettifica non sia stata effettuata entro i termini indicati, il responsabile aziendale o il suo delegato si dovrà rivolgere a un Ufficio territoriale dell'Ispettorato del lavoro, che provvederà ad eliminare il requisito errato nel più breve tempo possibile. La richiesta di rettifica, a firma del responsabile aziendale, potrà essere inoltrata anche via PEC indicando il CF dell'impresa titolare della patente e la relativa motivazione (errore nell'indicazione delle date, errore di allegazione documentale etc.);
- **sottrazione dei crediti aggiuntivi:** qualora durante l'attività ispettiva emerga il mancato possesso di uno o più requisiti aggiuntivi dichiarati, il personale ispettivo può proporre l'invalidazione degli stessi, indicando nel verbale di primo accesso o in un eventuale verbale interlocutorio le motivazioni della proposta di invalidazione del requisito. La conferma di sottrazione del punteggio sarà comunicata al rappresentante legale.

DAL 1° GENNAIO 2026 **OBBLIGO NEI CANTIERI EDILI DEL BADGE DIGITALE**

Il badge digitale è in corso di sperimentazione dalla scorsa estate nei cantieri dell'area metropolitana di Roma Capitale, ma - grazie ad accordi specifici - è stato attivato anche per la ricostruzione post sisma del Lazio e in alcune zone dell'Emilia Romagna, con l'obiettivo di rilevare automaticamente le presenze dei lavoratori nei cantieri edili, garantendo così un controllo efficace sul rispetto delle norme di sicurezza e sulla regolarità contributiva. La novità è che con il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato il 28 ottobre scorso, dal 1° gennaio 2026 viene introdotto l'obbligo in capo agli imprenditori di rilasciare il badge ai propri dipendenti che lavorano nei cantieri edili in appalto e in subappalto, sia nel settore pubblico che in quello privato. Questo badge digitale altro non è che una tessera di riconoscimento dotata di un codice univoco anticontraffazione che sarà collegato alla piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa del Ministero del Lavoro). In generale, con questo decreto, il governo si pone l'obiettivo di aumentare la capacità di prevenire gli infortuni, migliorare l'efficacia dei controlli, rafforzare la formazione e attivare iniziative di sensibilizzazione sulla cultura della sicurezza del lavoro, già a partire dalla scuola. Infatti, nei

rapporti scuola-lavoro verranno inglobati anche gli infortuni in itinere che, a differenza di altri paesi, in Italia non vengono conteggiati. A questo scopo giocherà un ruolo particolare l'Inail a cui è affidato il compito di promuovere campagne informative e progetti formativi, a favore delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento proprio alla sicurezza stradale nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. Verrà, altresì, aumentato il numero dei controllori dell'Inail e inasprite le sanzioni per le attività che lavorano nei cantieri edili, ma non possiedono la patente a punti. Entro 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale di questo decreto, il Ministero del Lavoro individuerà altri settori produttivi a forte rischio infortuni dove bisognerà obbligatoriamente avere con sé il badge digitale. Infine, le convenzioni stipulate tra scuole e imprese non potranno più prevedere attività di formazione scuola-lavoro nelle imprese ad elevato rischio per gli studenti. Contestualmente, l'Inail promuoverà nelle scuole campagne informative e progetti educativi dedicati alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.





Rendi la tua impresa sostenibile



Cos'è l'ESG

Dietro la sigla ESG ci stanno tre termini molto chiari: Environmental (ambiente), Social (sociale) e Governance (gestione organizzativa dell'azienda). Si tratta di tre dimensioni fondamentali che servono a misurare, controllare e rafforzare l'impegno di una impresa in materia di sostenibilità.

Perché serve

Ancorché il bilancio ESG non sia obbligatorio per legge, già oggi per ottenere un prestito bancario, per partecipare a un bando pubblico o per lavorare per un grande committente è richiesto anche alle micro e piccole imprese la redazione di un "bilancio green".

Lo strumento di misurazione

La CGIA e IMQ eAmbiente hanno realizzato una piattaforma in grado di redigere un report che valuta la sostenibilità ambientale, sociale e di governance di una micro o piccola impresa. Lo strumento è in grado di individuare anche le azioni di miglioramento che un'attività dovrà mettere in campo per raggiungere la conformità ESG.

CONTO TERMICO 3.0: PUBBLICATO IL DECRETO CON I NUOVI INCENTIVI

È arrivato il via libera definitivo al Conto Termico 3.0 per incentivare gli interventi di efficientamento energetico e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni. INCENTIVI FINO AL 65% E FINO AL 100% PER EDIFICI PUBBLICI

Il Conto Termico 3.0 prevede un incentivo massimo del 65% delle spese ammissibili. La percentuale è innalzata al 100% per gli interventi realizzati su edifici ad uso pubblico. I privati e le amministrazioni pubbliche potranno accedere agli incentivi anche mediante comunità energetiche o configurazioni di autoconsumo di cui sono membri.

Il conto termico 3.0

Il Decreto del Mase disciplina gli incentivi per gli impianti di piccole dimensioni, con potenza termica inferiore a 2MW e, nel caso del solare termico, quelli con superficie inferiore a 2.500 metri quadri. Gli interventi di grandi dimensioni saranno invece oggetto di un decreto ministeriale separato.

Il nuovo decreto aggiorna il vigente Conto Termico introducendo il Conto Termico 3.0 che ammette ai benefici:

1. le amministrazioni pubbliche;
2. i soggetti privati;
3. gli enti del terzo settore;
4. le configurazioni di autoconsumo collettivo e le comunità energetiche rinnovabili.

Interventi di efficientamento energetico degli edifici incentivabili dal conto termico 3.0

Per amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore, soggetti privati per interventi eseguiti su edifici dell'ambito terziario, il Conto Termico 3.0 incentiva uno o più dei seguenti interventi di incremento dell'efficienza energetica in edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti dotati di impianto di climatizzazione:

a) isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato, anche unitamente all'eventuale installazione di sistemi di ventilazio-



ne meccanica;

b) sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;

c) installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento e/o sistemi di filtrazione solare esterni per chiusure trasparenti con esposizione da Est-sud-est a Ovest, fissi o mobili, non trasportabili;

d) trasformazione degli edifici esistenti in "edifici a energia quasi zero";

e) sostituzione di sistemi per l'illuminazione d'interni e delle pertinenze esterne degli edifici esistenti con sistemi efficienti di illuminazione;

f) installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico (building automation) degli impianti termici ed elettrici degli edifici, ivi compresa l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore;

g) installazione di elementi infrastrutturali per la ricarica privata di veicoli elettrici, anche aperta al pubblico, presso l'edificio e le relative pertinenze, ovvero presso i parcheggi adiacenti, a condizione che l'intervento sia realizzato congiuntamente alla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore elettriche;

h) installazione di impianti solari fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, presso l'edificio o nelle relative pertinenze, a condizione che l'intervento sia realizzato congiuntamente alla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore elettriche.

Interventi per la produzione di energia da rinnovabili incentivabili dal conto termico 3.0

Per amministrazioni pubbliche; enti del terzo settore; soggetti privati per interventi eseguiti su edifici appartenenti all'ambito terziario e all'ambito residenziale, il Conto Termico 3.0 incentiva uno o più dei seguenti interventi di piccole dimensioni di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di sistemi ad alta efficienza in edifici esistenti, in parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, dotati di impianto di climatizzazione:

a) sostituzione di impianti di climatizzazione in-

vernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, anche combinati per la produzione di acqua calda sanitaria, dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica, unitamente all'installazione di sistemi di contabilizzazione del calore per gli impianti con potenza termica utile superiore di 200 kW;

b) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi ibridi factory made o bivalenti, o installazione di una pompa di calore "add on", unitamente all'installazione di sistemi per la contabilizzazione del calore nel caso di impianti con potenza termica utile superiore a 200 kW;

c) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti o di riscaldamento delle serre e dei fabbricati rurali esistenti o per la produzione di energia termica per processi produttivi o immissione in reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento con impianti di climatizzazione invernale dotati di generatore di calore alimentato da biomassa, compresi i sistemi ibridi a pompa di calore, unitamente all'installazione di sistemi per la contabilizzazione del calore nel caso di impianti con potenza termica utile superiore a 200 kW;

d) installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e/o ad integrazione dell'impianto di climatizzazione invernale, anche abbinati a sistemi di solar cooling, o per la produzione di energia termica per processi produttivi o immissione in reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento. Nel caso di superfici del campo solare superiori a 100 m² è richiesta l'installazione di sistemi di contabilizzazione del calore;

e) sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore;

f) interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficienti;

g) sostituzione funzionale o sostituzione totale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando unità di microgenerazione alimentate da fonti rinnovabili.

— LIMITAZIONI AL TRAFFICO: LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO PER L'ANNO 2025-2026 — IN TERRAFERMA A VENEZIA

Di seguito si riporta il testo dei divieti, le deroghe e i relativi moduli di richiesta per la circolazione veicolare in TERRAFERMA in vigore fino al 30 aprile 2026 previsti dall' Ordinanza n. 776/2025

1. In caso di nessuna allerta livello **0 – VERDE**

(1 ottobre – 19 dicembre 2025, 7 gennaio – 30 aprile 2026)

DIVIETO di circolazione nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 18:30, per le seguenti categorie di veicoli:

- ciclomotori e motoveicoli Euro 0;
- autovetture ad uso proprio e veicoli commerciali alimentati a benzina Euro 0 e 1;
- autovetture ad uso proprio e veicoli commerciali alimentati a diesel Euro da 0 a 4;
- autovetture ad uso proprio e veicoli commerciali alimentati a benzina-GPL, benzina-metano, metano, GPL, gasolio-GPL, gasolio-metano Euro 0 e 1.

2. In caso di allerta livello **1 – ARANCIO e 2 – ROSSO**

(1 ottobre – 19 dicembre 2025, 7 gennaio – 30 aprile 2026)

DIVIETO di circolazione tutti i giorni dalle ore 8:30 alle 18:30 per le seguenti categorie di veicoli:

- ciclomotori e motoveicoli Euro 0 e 1;
- autovetture ad uso proprio e veicoli commerciali alimentati a benzina Euro da 0 a 2;
- autovetture ad uso proprio e veicoli commerciali alimentati a diesel Euro da 0 a 5;
- autovetture ad uso proprio e veicoli commerciali alimentati a benzina-GPL, benzina-metano, metano, GPL, gasolio-GPL, gasolio-metano Euro da 0 a 2.

3. Allerta livello **2 ROSSO PROLUNGATO**

(1 ottobre – 19 dicembre 2025, 7 gennaio – 30 aprile 2026) – misura aggiuntiva al livello **2 ROSSO**:

3.1.divieto di circolazione dal lunedì alla domenica, dalle 8:30 alle ore 18:30, per le seguenti categorie di veicoli:

3.1.1.ciclomotori e motoveicoli Euro 0 e 1;

3.1.2.autoveicoli classificati in categoria M1, M2, M3 ad uso proprio alimentati a benzina Euro 0, 1 e 2;

3.1.3.autoveicoli classificati in categoria M1, M2, M3 ad uso proprio alimentati a diesel Euro 0, 1, 2, 3, 4 e 5;

3.1.4.autoveicoli classificati in categoria M1, M2, M3 ad uso proprio alimentati benzina-GPL, benzina-metano, metano, GPL, gasolio-GPL, gasolio-metano Euro 0, 1 e 2;

3.1.5.veicoli commerciali classificati in categoria N1, N2 e N3 alimentati a benzina Euro 0, 1 e 2;

3.1.6.veicoli commerciali classificati in categoria N1, N2 e N3 alimentati a diesel Euro 0, 1, 2, 3, 4 e 5;

3.1.7.veicoli commerciali classificati in categoria N1, N2, N3 alimentati a benzina-GPL, benzina-metano, metano, GPL, gasolio-GPL, gasolio-metano Euro 0, 1 e 2;

3.1.8.divieto di circolazione dal lunedì alla domenica, per tutto il giorno, per le seguenti categorie di veicoli:

3.1.9.veicoli di cui all'art. 57 (macchine agricole) e art. 58 (macchine operatrici) del Codice della Strada con motori non conformi almeno allo Stage III;

4. Allerta livello **2 ROSSO PROLUNGATO** valido dal **20 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026**:

4.1.divieto di circolazione dal lunedì alla domenica, per tutto il giorno, per i veicoli di cui all'art. 57 (macchine agricole) e art. 58 (macchine operatrici) del Codice della Strada con motori non conformi almeno allo Stage III;

5. Divieto dal 1° ottobre 2025 al 30 aprile 2026 di sostare con il motore acceso per gli autobus nella fase di stazionamento ai capolinea, per i veicoli merci durante le fasi di carico/scarico, per gli autoveicoli in corrispondenza di particolari impianti semaforici e/o di passaggi a livello di treni o locomotive con motore a combustione;

6. L'ambito territoriale, di cui alla planimetria allegata, sul quale si applicano le limitazioni sopra descritte sono le strade di competenza comunale

della terraferma ad eccezione dei tratti indicati nella tavola allegata per il raggiungimento delle aree a parcheggio;

7. I livelli di allerta 1 ARANCIO, 2 ROSSO e 2 ROSSO PROLUNGATO si attivano in relazione al superamento dei limiti di concentrazioni di PM10 nell'aria. A tal fine ARPAV provvede ad emanare e diffondere agli uffici comunali preposti (Settore Bonifiche e Valutazioni Ambientali) apposita informativa inerente al superamento dei limiti nonché a comunicare l'avvenuto rientro nei limiti di norma;

8. Il presente provvedimento è da ritenersi sospeso, qualora comunicato dai preposti uffici comunali (si veda il punto 6), in occasione del verificarsi di eventi meteorologici straordinari e di scioperi del servizio di trasporto pubblico locale;

9. Deroghe e/o esenzioni alle limitazioni al traffico valide in occasione di nessuna allerta livello **VERDE** con motivazioni sociali, economici, di salute:

9.1.autobus adibiti al servizio pubblico di linea e turistici, scuolabus, taxi ed autovetture in servizio di noleggio con conducente;

9.2.veicoli di trasporto di pasti confezionati per le mense e pasti per comunità;

9.3.veicoli al servizio di portatori di handicap muniti di contrassegno di cui all'art. 12 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503; veicoli per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di gravi malattie in grado di esibire relativa certificazione medica rilasciata dagli Enti competenti; veicoli delle persone che prestano assistenza a ricoverati presso luoghi di cura o servizi residenziali, per autosufficienti e non, o a persone nel relativo domicilio, limitatamente all'assolvimento delle funzioni di assistenza, muniti di titolo autorizzatorio;

9.4.veicoli adibiti a compiti di soccorso sanitario, compresi quelli dei medici in servizio e dei veterinari in visita domiciliare urgente, muniti di apposito contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;

9.5.veicoli di servizio e nell'ambito dei compiti d'istituto delle Pubbliche Amministrazioni, compresa la Magistratura, dei Corpi e servizi di Polizia Locale e Provinciale, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate e degli altri Corpi armati dello Stato, del Corpo diplomatico aventi targa CD,

del Corpo Consolare aventi targa CC, della Protezione civile, della Croce Rossa Italiana;

9.6.veicoli che trasportano farmaci, prodotti per uso medico e di consumo sanitario;

9.7.veicoli utilizzati da persone che non possono recarsi al lavoro con mezzi pubblici a causa dell'orario di inizio o fine turno o del luogo di lavoro, limitatamente al percorso più breve casa-lavoro, purché muniti di dichiarazione del datore di lavoro attestante la tipologia e l'orario di articolazione dei turni e l'effettiva turnazione o di titolo autorizzatorio del lavoratore controfirmato dal datore di lavoro;

9.8.veicoli degli ospiti degli alberghi e strutture ricettive simili situati nell'area interdetta, limitatamente al percorso necessario all'andata e al ritorno dagli stessi, il giorno dell'arrivo e della partenza, in possesso della copia della prenotazione;

9.9.veicoli che trasportano almeno 3 persone a bordo se omologati a quattro o più posti oppure con almeno due persone a bordo se omologati a 2 posti (cosiddetto car-pooling);

9.10.veicoli che debbono recarsi alla revisione obbligatoria (con documenti dell'ufficio del Dipartimento di Trasporti Terrestri o dei Centri di Revisione Autorizzati) limitatamente al percorso strettamente necessario;

9.11.veicoli degli istituti di vigilanza privata compresi i portavalori;

9.12.veicoli appartenenti alle categorie "L2" (ciclomotore tre ruote) e "L5" (triciclo) riferite al trasporto merci e alla categoria "N" di cui all'art. 47 comma 2 lettera c del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" ed s.m.i. (veicoli commerciali, classificati come speciali o ad uso specifico di cui all'art. 203 del DPR 495/1992 o ad essi assimilati in base ad eventuale provvedimento comunale);

9.13.Veicoli di cui all'articolo 54, comma 1, lettere f), g) e n) del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.i. ;

9.14.Motoveicoli, ciclomotori, autoveicoli e macchine agricole d'epoca e di interesse storico e collezionistico iscritti negli appositi registri ai sensi di cui all'art. 60 del D.Lgs n. 285/92 e s.m.i. "Nuovo Codice della Strada" (D.G.R.V. n. 4117/2007) in oc-

casione di manifestazioni;

9.15.veicoli con targa estera purché i conducenti siano residenti e domiciliati all'estero;

9.16.veicoli dei donatori di sangue, donazione documentabile a posteriori limitatamente al tragitto da casa al centro trasfusionale e ritorno;

Sono ulteriormente esclusi le seguenti categorie dotate di apposita attestazione e/o idonea documentazione specifica da attestare tramite autocertificazione (modulo allegato):

9.17.veicoli utilizzati per il trasporto di persone che partecipano a cerimonie nuziali o funebri e veicoli al seguito;

9.18.veicoli per il trasporto alle strutture sanitarie pubbliche o private per sottoporsi a visite mediche, cure ed analisi programmate, nonché per esigenze di urgenza sanitaria da comprovare successivamente con certificato medico rilasciato dal pronto soccorso;

9.19.veicoli dei paramedici e dei tecnici ospedalieri in servizio di reperibilità, nonché i veicoli di associazioni, imprese e/o persone che svolgono servizio di assistenza sanitaria e/o sociale;

9.20.veicoli appartenenti a enti pubblici o enti privati, utilizzati per svolgere funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità, individuabili con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro;

9.21.veicoli con potenza inferiore o uguale a 80 KW, di proprietà di conducenti che abbiano compiuto il 70° anno di età da attestare mediante esibizione di documento di identità;

9.22.veicoli dei commercianti ambulanti che operano negli spazi inseriti nel piano del commercio su area pubblica del comune;

9.23.veicoli per il trasporto dei bambini e dei ragazzi da/per asili nido, scuole dell'infanzia (asilo), scuole primarie (elementari), scuole secondarie di primo grado (medie), limitatamente alla mezz'ora prima e dopo l'orario di inizio e fine delle lezioni o di altre attività organizzate in orario extrascolastico dagli istituti di appartenenza (vedi modulistica allegata);

9.24.veicoli di trasporto collettivo delle società sportive per l'accompagnamento di giovani atleti

(massima categoria giovanissimi) verso le strutture sportive, limitatamente al percorso casa – impianto sportivo e limitatamente ai 60 minuti prima e dopo dell'inizio e della fine degli allenamenti muniti, di chiara identificazione (logo della società);

9.25.veicoli di sacerdoti e ministri di culto di qualsiasi confessione per le funzioni del proprio ministero;

9.26.veicoli degli operatori del commercio all'ingrosso dei prodotti deperibili;

9.27.veicoli utilizzati per particolari attività urgenti e non programmabili, per assicurare servizi manutentivi di emergenza, nella fase di intervento;

9.28.veicoli che aderiscono al progetto "MoVe-In" di cui alla D.G.R.V. n.1045/2023 e successivo Decreto Regionale n.230/2023;

Sono fatte salve le prescrizioni comunali vigenti relative alle ZTL e alle modalità di carico e scarico delle merci.

10. Derghe/esenzioni alle limitazioni al traffico valide in occasione dei livelli di allerta **ARANCIO e ROSSO:**

Tutte le deroghe con motivazioni sociali, economici, di salute di cui al punto 8, fatta eccezione per quelle di cui al punto 9.9, 9.21 e 9.28, che sono sostituite come di seguito indicate:

10.1.veicoli che effettuano car-pooling, ovvero trasportano almeno 4 persone a bordo, quale promozione dell'uso collettivo dell'auto;

10.2.veicoli con potenza inferiore o uguale a 80 kW, di proprietà di conducenti residenti nel Comune di Venezia che abbiano compiuto il 70° anno di età da attestare mediante esibizione di documento di identità;

10.3.la deroga per i veicoli che aderiscono al progetto "MoVe-In" non produce effetti in caso di attuazione dei livelli di allerta **ARANCIO e ROSSO**. Per tali veicoli vige il divieto di circolazione;

10.4.veicoli classificati in categoria N, alimentati a diesel di categoria superiore alla 4 impiegati nei fondi PNRR con attestazione rilasciata dal datore di lavoro che giustifichi l'impiego degli stessi pena effetti penalizzanti sull'andamento dei lavori e con il titolo autorizzatorio indicante la sede e la durata temporale del cantiere.

IL SALVA CASA CONSENTE DI REALIZZARE UNA PERGOTENDA IN EDILIZIA LIBERA

La Cassazione chiarisce le condizioni: telo retrattile, niente nuovi volumi, supporti amovibili e impatto visivo minimo; altrimenti serve il permesso.

Non qualsiasi pergotenda rientra automaticamente nell'edilizia libera introdotta e ampliata dal Decreto Salva Casa: se l'opera crea spazi stabilmente chiusi, incrementa superfici o volumi o altera in modo apprezzabile l'impatto visivo, ricade nel regime autorizzatorio ed espone al reato di abuso edilizio qualora si proceda senza titolo.

Lo ha chiarito la Corte di Cassazione con la sentenza 29638/2025 offrendo un'interpretazione restrittiva del Decreto Salva Casa, che ha inserito alla lettera b-ter dell'art. 6 del DPR 380/2001 (Testo Unico Edilizia - TUE) le opere di protezione dal sole e dagli agenti atmosferici.

La vicenda riguarda una "pergotenda" su un terrazzo in centro storico, con movimentazione del telo in materiale plastico e in contrasto con il regolamento edilizio locale. Il proprietario sosteneva che, non trattandosi di veranda chiusa su tutti i lati, l'intervento fosse liberalizzato dal Salva Casa.



I giudici hanno invece qualificato l'insieme come chiusura assimilabile a veranda, pertanto non in edilizia libera ma soggetta a permessi.

Quando la pergotenda è edilizia libera

La Cassazione, richiamando definizioni e glossari, individua 5 condizioni che devono verificarsi perché l'opera rientri nella lettera b-ter dell'art. 6 del TUE e, quindi, la pergotenda sia qualificata in edilizia libera:

- 1. finalità:** deve essere destinata solo alla protezione dal sole e dagli agenti atmosferici;
- 2. composizione:** la res principale è la tenda (tende da sole/esterno, tende a pergola anche bioclimatiche) con telo retrattile anche impermeabile oppure elementi frangisole mobili/regolabili;
- 3. collocazione:** deve essere addossata o annessa all'immobile (sono ammesse strutture fisse solo se necessarie al sostegno/estensione della tenda);
- 4. assenza di volume:** non deve creare uno spazio stabilmente chiuso, né determinare nuove superfici o volumi;
- 5. impatto minimo:** caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre l'impatto visivo e armonizzarsi con le linee architettoniche preesistenti.

Se manca anche una sola delle condizioni, l'opera non è realizzabile in edilizia libera.

Pergotenda o veranda? Il discrimine tecnico-progettuale

Per configurare una pergotenda:

- **la tenda deve essere retrattile e non costituire un organismo edilizio "stabile";**
- **le strutture di sostegno devono essere elementi leggeri, di sezione esigua, agevolmente disancorabili;**
- **l'insieme non deve chiudere uno spazio in modo permanente né comportare trasformazione urbanistico-edilizia.**

Se, invece, la copertura e le eventuali chiusure laterali determinano un ambiente stabile o un incremento di volume/superficie, l'opera assume natura

di veranda (o assimilabile) e non è edilizia libera.

Cosa è cambiato con il Salva Casa

Il Decreto Salva Casa ha ampliato l'elenco degli interventi liberi per le opere di protezione solare, ma non ha liberalizzato qualsiasi struttura a pergola; la semplificazione vale solo dove è rispettata la natura accessoria e mobile della tenda.

Restano fermi i paletti su spazio chiuso, volumi/superfici e impatto visivo; in aree sensibili (es. centri storici o con vincoli) si aggiungono gli specifici regolamenti locali e, se del caso, gli ulteriori nulla osta.

Quali titoli servono quando non è edilizia libera

Quando la pergotenda è in realtà una veranda o realizza un organismo edilizio rilevante:

- **l'intervento ricade nel regime autorizzatorio comunale;**
- **in via generale, laddove si configuri nuova costruzione/incremento di volume, è richiesto il permesso di costruire (restano possibili diverse qualificazioni a seconda dei regolamenti comunali e del quadro vincolistico);**
- **potrebbero rendersi necessarie ulteriori autorizzazioni (paesaggistica, ecc.), se applicabili.**

→ La pergotenda non va confusa con la VEPA

Le pergote per la protezione solare non coincidono con altri sistemi, come le vetrate panoramiche amovibili (VEPA), che hanno logiche tecniche e regimi abilitativi diversi. È importante quindi evitare sovrapposizioni terminologiche nelle relazioni tecniche e negli elaborati.

Per concludere, la sentenza della Cassazione non smentisce il Salva Casa ma ne precisa i limiti: è edilizia libera solo la pergotenda che rimane tenda retrattile con supporti leggeri, senza spazi stabilmente chiusi e con impatto visivo minimo.

Quando l'intervento chiude e trasforma lo spazio esterno (configurando una veranda o un nuovo ambiente), occorrono permessi e, in difetto, si rischia l'abuso edilizio. Per i progettisti, la priorità è una qualificazione corretta sin dal concept, alla luce del quadro locale e dei vincoli applicabili.

CORSI



CORSO PES PAV PEI

EDIZIONE SPECIALE - RIMBORSO EBAV

Veneform organizza un percorso formativo obbligatorio rivolto agli **installatori di impianti elettrici** secondo quanto previsto dalla Norma CEI 11-27 edizione 2021.

Il corso ha una durata complessiva di **16 ore** ed è previsto in aula il **12-19-21-28 Novembre** nella nostra sede di Mestre dalle 14 alle 18.

Per questa edizione è previsto un **rimborso dell'80% della quota di iscrizione per titolari, soci e dipendenti di aziende regolarmente iscritte EBAV.**

Per info e iscrizioni: info@veneform.com - 041 5040788



Consulta il nostro sito

www.veneform.com/tutti-i-nostri-corsi

per visionare la nostra offerta formativa costantemente aggiornata con il calendario corsi



I NOSTRI PRINCIPALI CORSI

CORSI OBBLIGATORI SULLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

**PATENTINI ABILITANTI PER L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO
(ES. CARRELLO ELEVATORE, PIATTAFORME AEREE, ESCAVATORI,...)**

**CORSI ABILITANTI PER L'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI (ES. AGENTI
IMMOBILIARI, AGENTI DI COMMERCIO, PATENTINO F-GAS, F.E.R.,...)**

**CORSI DI FORMAZIONE SU SPECIFICHE TEMATICHE
(ES. DIGITAL MARKETING, INTELLIGENZA ARTIFICIALE,...)**

**SEMINARI/CORSI DI AGGIORNAMENTO TECNICO NORMATIVO (ES. BONUS
FISCALI, CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI FISCALI, NORME UNI, CEI, HACCP...)**



Veneform mette a disposizione i propri spazi didattici e una piattaforma e-learning che garantisce un'esperienza formativa pari a quella in aula per la formazione obbligatoria.



Veneform

via Torre Belfredo, 81/e
30174 Mestre Venezia



041/5040788



corsi@veneform.com

Organismo
di Formazione
accreditato
dalla Regione
del Veneto



